



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale delle finanze DFF

Amministrazione federale delle contribuzioni AFC
Divisione principale Politica fiscale
Amministrazione federale delle finanze AFF
Divisione Politica finanziaria, perequazione finanziaria, statistica
finanziaria

29.04.2015

Procedura di consultazione sulla legge federale concernente misure fiscali volte a rafforzare la competitività della piazza imprenditoriale svizzera (Legge sulla Riforma III dell'imposizione delle imprese)

Esposizione dettagliata dei pareri della
procedura di consultazione

Indice

1.	Situazione iniziale	3
2.	Grandi linee del progetto	3
3.	Procedura di consultazione e concetto di valutazione	4
3.1.	Procedura di consultazione	4
3.2.	Concetto di valutazione	5
4.	Risultati della consultazione in merito alla parte di politica fiscale	5
4.1	Indirizzo di politica fiscale	5
4.2	Abolizione degli statuti fiscali cantonali	8
4.3	Introduzione di un <i>licence box</i> a livello di imposte cantonali	9
4.4	Introduzione di un'imposta sull'utile con deduzione degli interessi	11
4.5	Adeguamenti in ambito di imposta sul capitale	13
4.6	Regolamentazione per lo scioglimento delle riserve occulte	14
4.7	Abolizione della tassa d'emissione sul capitale proprio	18
4.8	Adeguamenti in ambito di compensazione delle perdite	19
4.9	Adeguamenti in ambito di deduzione per partecipazioni	20
4.10	Introduzione di un'imposta sugli utili da capitale applicata ai titoli	21
4.11	Adeguamenti in ambito di procedura d'imposizione parziale	23
4.12	Proposte relative ad altre misure fiscali	25
5.	Risultati della consultazione relativi alla parte di politica finanziaria	26
5.1	Principio della compensazione verticale	26
5.2	Entità delle misure verticali di compensazione	28
5.3	Tipo di compensazione verticale	29
5.4	Considerazione dell'imposizione cantonale dell'utile	32
5.5	Adeguamento della perequazione delle risorse	33
5.6	Configurazione della perequazione delle risorse	33
5.7	Contributo complementare	36
5.8	Considerazione del cosiddetto <i>step up</i> nella perequazione delle risorse	38
5.9	Strategia del controfinanziamento a livello federale	38
5.10	Misure alternative per compensare gli oneri della riforma	40
6.	Altre osservazioni	42

1. Situazione iniziale

Già nel mese di novembre del 2008 il Consiglio federale aveva incaricato il Dipartimento federale delle finanze (DFF) di elaborare una proposta per la Riforma III dell'imposizione delle imprese (RI imprese III). Gli elementi di riforma previsti nella proposta non sono tuttavia risultati sufficienti a ristabilire il consenso internazionale nei confronti del sistema svizzero di imposizione delle imprese. Nella primavera del 2012 il Consiglio federale ha pertanto incaricato il DFF (con DCF del 1° giugno 2012) di proseguire, in collaborazione con i Cantoni e consultando gli ambienti interessati dell'economia, i propri lavori al progetto di misure in materia di imposizione delle imprese.

In seguito il DFF ha istituito, d'intesa con la Conferenza dei direttori cantonali delle finanze (CDCF), un gruppo paritetico incaricato di organizzare il progetto. Il suo mandato consisteva nell'elaborare proposte di riforma dell'imposizione delle imprese che consentissero di raggiungere un equilibrio ottimale tra attrattiva fiscale della piazza economica, redditività finanziaria e consenso internazionale.

Il gruppo incaricato dell'organizzazione del progetto ha quindi sviluppato una strategia per la RI imprese III, proponendo diverse misure fiscali da introdurre o da sottoporre a un ulteriore esame. Esso ha inoltre stabilito che le ripercussioni finanziarie della riforma devono essere ripartite equamente tra i livelli statali per mezzo di misure verticali di compensazione. Esso ha infine esaminato e raccomandato misure nell'ambito dell'attuale perequazione delle risorse e del controfinanziamento a livello federale.

Il 19 settembre 2014, infine, il Consiglio federale ha incaricato il DFF di avviare una consultazione tra i Cantoni, i partiti politici e le associazioni mantello dell'economia sull'avamprogetto di legge federale concernente misure fiscali volte a rafforzare la competitività della piazza imprenditoriale svizzera (Legge sulla Riforma III dell'imposizione delle imprese).

La procedura di consultazione si è conclusa il 31 gennaio 2015.

Per poter raccogliere in modo mirato i pareri dei partecipanti alla consultazione in merito alle proposte presentate, alla documentazione per la consultazione è stato allegato un questionario su cui si basa sostanzialmente la presente analisi. L'elenco dei destinatari della consultazione con le abbreviazioni utilizzate si trova in allegato.

2. Grandi linee del progetto

Con la RI imprese III il Consiglio federale intende rafforzare la competitività della piazza imprenditoriale svizzera nel contesto internazionale, garantendo nel contempo che le imprese contribuiscano pure in futuro al finanziamento dei compiti statali. Per raggiungere questo obiettivo, le misure proposte dalla RI imprese III dovrebbero seguire tre obiettivi parziali:

- imposizione competitiva;
- consenso internazionale;
- redditività finanziaria.

Nell'ambito dell'imposizione delle imprese sussiste tuttora un'intensa concorrenza internazionale, soprattutto per i redditi conseguiti in un contesto di mobilità aziendale (in particolare i proventi derivanti da interessi e da diritti su beni immateriali). In diversi Paesi dell'UE esistono infatti norme speciali per questi redditi che determinano oneri fiscali in parte inferiori al 10 per cento. Tuttavia queste norme speciali sono sempre più spesso oggetto di critiche da parte dell'opinione pubblica. Inoltre non è chiaro se e, in caso affermativo, quali di queste norme saranno ancora in vigore in futuro. In questo contesto il Consiglio federale ha proposto un indirizzo in ambito di politica fiscale che corrisponde a quello sviluppato dal gruppo paritetico Confederazione/Cantoni incaricato dell'organizzazione del progetto e che si compone dei seguenti elementi:

- abolizione di norme già esistenti e introduzione di nuove norme sui redditi conseguiti in un contesto di mobilità aziendale, conformi agli standard internazionali;
- riduzione delle aliquote cantonali dell'imposta sull'utile;
- altre misure volte a migliorare la sistematica della legislazione tributaria sulle imprese.

Le misure di politica fiscale sono affiancate dalle seguenti misure di politica finanziaria:

- misure verticali di compensazione per una distribuzione equilibrata degli oneri della riforma tra i vari livelli statali;
- adeguamento della perequazione finanziaria nazionale per il raggiungimento dei relativi obiettivi costituzionali nel rispetto delle nuove condizioni quadro di politica fiscale;
- controfinanziamento dei maggiori oneri a livello federale.

Le misure di politica fiscale previste dal progetto posto in consultazione comprendono l'abolizione dello statuto fiscale cantonale, l'introduzione di un *licence box* a livello cantonale, l'introduzione di un'imposta sull'utile con deduzione degli interessi sul capitale proprio superiore alla media, adeguamenti dell'imposta cantonale sul capitale, l'introduzione di una regolamentazione unitaria per lo scioglimento delle riserve occulte, l'abolizione della tassa d'emissione sul capitale proprio, adeguamenti in ambito di compensazione delle perdite, adeguamenti in ambito di deduzione per partecipazioni, l'introduzione di un'imposta sugli utili da capitale applicabile ai titoli e adeguamenti in ambito di procedura d'imposizione parziale.

Gli oneri finanziari della riforma devono essere distribuiti in modo equilibrato. Per questo motivo, la Confederazione dovrà sostenere i Cantoni con misure verticali di compensazione. Devono essere inoltre operati adeguamenti al calcolo del potenziale di risorse per riprodurre le nuove realtà di politica fiscale dovute alla riforma. La riforma comporta tra l'altro ingenti oneri anche per il bilancio federale. Per poter rispettare il freno all'indebitamento sono pertanto necessarie misure di controfinanziamento.

Nel complesso, le conseguenze finanziarie quantificabili per la Confederazione sono pari a circa 0,5 miliardi di franchi. Ad esse si aggiungono uscite supplementari per le misure verticali di compensazione (1 mia.) e il contributo complementare a favore dei Cantoni finanziariamente deboli (180 mio.). L'onere complessivo ammonta così a circa 1,7 miliardi di franchi mentre senza l'imposta sugli utili da capitale a circa 2 miliardi di franchi.

3. Procedura di consultazione e concetto di valutazione

3.1. Procedura di consultazione

Sono stati invitati a partecipare alla procedura di consultazione i Governi dei 26 Cantoni, la Conferenza dei Governi cantonali (CdC), la CDCF, 12 partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale, 2 tribunali, 3 associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, 8 associazioni mantello nazionali dell'economia, 6 autorità finanziarie e organizzazioni fiscali nonché altre 10 organizzazioni.

Sul totale degli invitati alla procedura di consultazione hanno presentato le loro osservazioni materiali 26 Cantoni, la Conferenza dei Governi cantonali, 7 partiti politici (PBD, PPD, PLR, I Verdi, PVL, PS e UDC), 3 associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna (ACS, UCS, SAB), 6 associazioni mantello nazionali dell'economia (economiesuisse, USAM, USC, ASB, USS, Travail.Suisse), 3 autorità finanziarie e organizzazioni fiscali (CDCF, Conférences des villes suisses sur les impôts, ASEFID) nonché 6 delle altre organizzazioni interpellate (CP, FER, Camera fiduciaria, USF, veb.ch, SwissHoldings). Hanno inoltre presentato osservazioni materiali 65 associazioni, organizzazioni e persone non interpellate (cfr. allegato). Hanno invece rinunciato esplicitamente a esprimere osservazioni materiali il Tribunale federale, il Tribunale amministrativo federale e l'Unione svizzera degli imprenditori. Il Cantone LU rimanda per principio al parere espresso dalla CdC/CDCF.

L'Unione svizzera degli imprenditori si associa al parere di economiesuisse, mentre Interpharma rimanda in generale alla presa di posizione di SwissHoldings. Il Comune di Ittigen si associa invece al parere della VBSS. Raiffeisen rimanda per principio alla presa di posizione

dell'ASB. La Città di Sciaffusa rimanda ai pareri dell'UCS e della Conferenza delle direttrici e dei direttori di finanza delle città per quanto riguarda i punti non toccati nella propria presa di posizione.

3.2. Concetto di valutazione

Di seguito i pareri pervenuti non sono esposti singolarmente. Vengono riportate piuttosto le opinioni generali dei partecipanti alla consultazione e in particolare le proposte di modifica pervenute. Per i dettagli si rimanda ai singoli pareri, che possono essere consultati anche presso l'Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC). I pareri riportati sono stati suddivisi ove opportuno in tre categorie:

- CdC/CDCF e Cantoni;
- partiti;
- associazioni/organizzazioni e altri pareri.

Le posizioni della CdC/CDCF vengono presentate congiuntamente, dato che nel suo parere la CdC rimanda espressamente a quanto esposto dalla CDCF. L'ordine adottato nella categoria associazioni/organizzazioni e negli altri pareri si spiega nel fatto che le associazioni/organizzazioni invitate ufficialmente a una presa di posizione sono state riportate per prime mentre gli altri pareri di seguito.

4. Risultati della consultazione in merito alla parte di politica fiscale

4.1 Indirizzo di politica fiscale

Sintesi

La CdC/CDCF, tutti i Cantoni, la stragrande maggioranza dei partiti, delle associazioni/organizzazioni e degli altri pareri pervenuti sono favorevoli all'indirizzo generale della RI imprese III. Quest'ultima deve consentire la salvaguardia della competitività fiscale della Svizzera, promuovere il consenso internazionale nei confronti del sistema fiscale del nostro Paese e garantire agli enti pubblici sufficienti entrate fiscali per il finanziamento dei compiti statali.

In linea di principio si ritiene che la tassazione dei redditi conseguiti in un contesto di mobilità debba essere rielaborata in modo da corrispondere agli standard internazionali elaborati dall'OCSE.

Vengono fatte invece solo singole osservazioni in merito alla necessità e alla portata di una riduzione fiscale nel proprio Cantone (vedi sotto).

La maggior parte delle misure proposte e volte a migliorare la sistematica della legislazione tributaria sulle imprese viene respinta per i seguenti motivi:

- nessuna relazione diretta con l'abolizione dello statuto fiscale cantonale;
- peggioramento dell'attrattiva della piazza economica;
- misure non favorevoli al consenso internazionale;
- conseguenze finanziarie opposte all'obiettivo di redditività finanziaria;
- limitazione dei margini di manovra dei Cantoni.

Fattori

CdC/CDCF, tutti i Cantoni, la maggioranza dei partiti (**PBD, PPD, PVL, I Verdi, PLR, PLR-VD**) e la maggioranza relativa delle associazioni/organizzazioni e degli altri pareri (**economiesuisse, SAB, SSIC, ASB, USS, ACS, USF, ASEFID, Swissholdings, Camera fiduciaria, Amcham, Coop, FER, FASMED, GEM, Gewerbeverband des Kantons Luzern, HKBB, CI CDS, Conférence des Gouvernements de la Suisse du Nord-Ouest, OREF, prof. Oberson, FFS, scienceindustries, Schindler, SOHK, ASA, Tardy, up!schweiz, VPAG, ASG, ZHK, ZVDS**) sono favorevoli all'introduzione di nuove regole per i redditi conseguiti in un contesto di mobilità aziendale.

CdC/CDCF, 20 Cantoni (**AR, BE, BL, BS, GE, GL, GR, JU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TI, UR, VD, ZG, ZH**), 5 partiti (**PBD, PPD, PVL, PLR, PLR-VD**) nonché la maggioranza delle associazioni/organizzazioni e degli altri pareri (**CP, economiesuisse, GEM, SAB, USC, ASB, SSIC, USAM, USF, ASEFID, SwissHoldings, Camera fiduciaria, veb.ch, Amcham, Clariant, Coop, CVCI, FER, FGPF, GastroSuisse, Gewerbeverband des Kantons Luzern, HKBB, CI CDS, Conférence des Gouvernements de la Suisse du Nord-Ouest, OREF, prof. Oberson, FFS, scienceindustries, Schindler, SOHK, STSA, SVV, Tardy, VPAG, VSUD, ASG, UAPG, up!schweiz, Wirtschaftskammer Baselland, ZHK, ZVDS**) reputano la riduzione delle aliquote cantonali dell'imposta sull'utile necessaria o meritevole di un esame.

CdC/CDCF, 21 Cantoni (**AI, AG, AR, BS, BL, FR, GL, GR, JU, NE, NW, OW, SO, SG, SH, SZ, TG, TI, UR, ZG, ZH**), 5 partiti (**PBD, PVL, PLR, PS, UDC**) e un numero significativo di associazioni/organizzazioni e altri pareri pervenuti (**economiesuisse, SSIC, ASB, USS, USAM, USF, ASEFID, SwissHoldings, Camera fiduciaria, FER, GastroSuisse, GEM, HKBB, FASMED, Conférence des Gouvernements de la Suisse du Nord-Ouest, scienceindustries, Schindler, SOHK, Swiss Textiles, ASG, VPAG, ZHK**) respingono la maggior parte delle altre misure proposte allo scopo di migliorare la sistematica della legislazione tributaria sulle imprese.

3 Cantoni (**GE, VD, NE**) oltre a diverse associazioni/organizzazioni e altri pareri (**economiesuisse, ASB, SwissHoldings, Clariant, CVCI, GEM, FER, FGPF, STSA, prof. Oberson, UAPG, Wirtschaftskammer Baselland**) considerano le riduzioni delle aliquote dell'imposta sull'utile lo strumento più promettente a lungo termine per garantire la competitività di un Cantone.

NE approva il progetto relativo alla RI imprese III, ma nutre delle riserve nei confronti di un finanziamento a carico della collettività e chiede una limitazione della concorrenza fiscale intercantonale.

L'**UDC** condivide il parere del Consiglio federale, che suggerisce una revisione e un'ottimizzazione a medio termine dell'imposizione delle imprese in Svizzera. Il progetto giunge tuttavia troppo presto, poiché l'OCSE non ha ancora annunciato quali strumenti saranno accettati a livello internazionale. L'UDC chiede inoltre che il Consiglio federale proponga ulteriori misure, l'ulteriore limitazione del principio dell'importanza determinante del diritto commerciale e la rinuncia all'assunzione di ulteriori ispettori fiscali.

veb.ch appoggia fundamentalmente l'indirizzo del progetto, ma desidera evitare che la Svizzera subisca svantaggi competitivi in seguito a un'obbedienza anticipata.

L'**USAM** è d'accordo con l'indirizzo del progetto, quantunque lo ritenga eccessivamente complesso e dettagliato. Manca una risposta alla domanda fondamentale relativa a un surrogato all'abolizione del regime fiscale cantonale. Fintanto che l'imposta sugli utili da capitale, gli adeguamenti in ambito di procedura d'imposizione parziale e molte altre misure che creano più che altro incertezze saranno contenute nel progetto di riforma, le riserve nei confronti di quest'ultimo rimangono invariate.

CDCF/CdC e **GL** esigono che i Cantoni vengano coinvolti nelle modifiche da apportare in futuro.

L'**UDC** ritiene che il Consiglio federale debba proporre, prima della pubblicazione del rapporto BEPS dell'OCSE nel dicembre del 2015, ulteriori misure volte a rafforzare la piazza fiscale ed economica svizzera.

AG, TI, I Verdi, PS, USS, Travail.Suisse e **UCS** sono contrari a un'ulteriore riduzione delle imposte cantonali sull'utile e dunque a un'inasprimento della concorrenza fiscale.

AI, AG, SG e **TG** ritengono che altri Cantoni abbasseranno le proprie aliquote fiscali, rendendo eventualmente necessario seguire il loro esempio per preservare la propria competitività.

AR è del parere che i Cantoni debbano poter decidere autonomamente in merito all'entità dell'imposta cantonale sull'utile. Viene respinta la proposta di un'aliquota minima, giudicata discutibile sotto il profilo del diritto costituzionale.

TI reputa necessaria una riduzione delle aliquote dell'imposta sull'utile per i Cantoni che non beneficiano delle altre misure di politica fiscale previste.

CP giudica necessario un abbassamento, ma chiede anche una riduzione dell'imposta federale diretta.

GEM sottolinea che la riforma fiscale deve basarsi in primo luogo su un'aliquota d'imposta sull'utile efficace e competitiva, che nei Cantoni della Svizzera occidentale caratterizzati da un'elevata densità di società multinazionali e in particolare in quelli in cui sono presenti società che non possono beneficiare di altre misure (ad es. società attive nel commercio di materie prime) deve attestarsi attorno al 13 per cento. Le altre misure proposte hanno un effetto puramente complementare e non devono pregiudicare una rapida introduzione di queste aliquote fiscali.

veb.ch reputa la riduzione necessaria e ritiene corretta una partecipazione proporzionale della Confederazione alle minori entrate fiscali.

L'**ASEFID** è favorevole alle riduzioni dell'imposta cantonale sull'utile, ma critica il fatto che la RI imprese III non tenga conto del fatto che un numero crescente di Paesi presuppone un livello di imposizione minima (*CFC Rules*).

GastroSuisse chiede che le aliquote d'imposizione delle imprese vengano ridotte in ampia misura e che venga creata una banda di oscillazione vincolante per la loro fissazione.

UCS, Conférences des villes suisses sur les impôts e la **Città di Ginevra** reputano la riduzione delle imposte sull'utile non opportuna o non sostenibile per le città.

Economiesuisse, la SSIC, ASB e SwissHoldings respingono tutte le misure relative alla sistematica della legislazione tributaria, ad eccezione dello scioglimento sistematico e fiscalmente neutrale delle riserve occulte in caso di cambiamento di statuto e della modifica della ripartizione fiscale internazionale delle società principali.

L'**ASEFID** ritiene che soltanto gli adeguamenti della deduzione per partecipazioni costituiscano un miglioramento della sistematica della legislazione tributaria sulle imprese. Le altre misure sono di natura fiscale o politica.

L'**UDC** si riserva la facoltà di esprimere un rifiuto o un consenso definitivo solo dopo la rielaborazione delle misure proposte o l'aggiunta delle ulteriori misure richieste.

SAB chiede che il principio riconosciuto a livello internazionale di tassare gli utili nel luogo in cui sono stati realizzati venga applicato anche a livello intercantonale. Ciò riguarda in particolare la soppressione della tassazione privilegiata e il trasferimento degli utili presso i partner-azionisti delle centrali idroelettriche. In tal modo si vuole incrementare la capacità di autofinanziamento e il potenziale delle risorse dei Cantoni di montagna.

USF propone di esaminare una revisione totale della legislazione tributaria sulle imprese, affinché la complessa opera normativa vigente possa essere sostituita da un sistema più semplice e chiaro.

L'**USAM** ritiene eccessivamente complesse, poco adeguate e in parte già superate le misure proposte.

Il **PS** è del parere che l'Amministrazione federale giudichi eccessivamente elevata la sensibilità fiscale delle aziende soggette a una tassazione privilegiata. Un moderato incremento delle imposte sull'utile non genererebbe a suo giudizio un esodo significativo.

Le **FFS** sono favorevoli all'introduzione di tutte le misure relative alla legislazione tributaria sulle imprese che impediscono una doppia imposizione fiscale e/o che tengono maggiormente conto dell'imposizione secondo la capacità economica.

Contrari

Una risicata minoranza di partecipanti alla consultazione (**PST, Travail.Suisse, AGFU, UCS, Alliancesud, GastroSuisse, Comune di Ittigen, Città di Schlieren, Swiss Textiles**) si dichiara contraria all'indirizzo di politica fiscale.

PST biasima il regalo fiscale a favore delle grandi imprese.

JUDC respinge il progetto nei suoi contenuti, poiché implicherebbe l'introduzione di nuove imposte.

Travail.Suisse e **AGFU** sostengono unicamente l'abolizione dello statuto fiscale cantonale e l'introduzione di un'imposta sugli utili da capitale applicata ai titoli.

UCS reputa necessaria la RI imprese III, ma la respinge nella sua forma attuale per i seguenti motivi:

- diversi elementi della presente Riforma III dell'imposizione delle imprese comportano una riduzione in parte significativa delle entrate fiscali a livello di città e Comuni. Per quanto riguarda le minori entrate fiscali a livello comunale, la compensazione deve essere regolata a livello legislativo;
- il coinvolgimento del livello comunale nell'attuazione della RI imprese III non è sufficientemente garantito;
- mancano calcoli basati su modelli sufficientemente precisi che riflettano le conseguenze della RI imprese III a livello comunale.

GastroSuisse chiede di posticipare l'attuazione della RI imprese III fino a quando le condizioni poste dalle organizzazioni internazionali al sistema fiscale svizzero non saranno state interamente chiarite e non sarà stata resa nota la tabella di marcia per la configurazione dell'imposizione delle imprese dei paradisi fiscali della stessa UE. **GastroSuisse** presenta inoltre la proposta eventuale di valutare se l'auspicato effetto di preservare l'attrattiva fiscale rispettando contemporaneamente i requisiti internazionali fissati per il sistema fiscale possa essere conseguito esclusivamente attraverso una riduzione generale dei tassi d'imposizione fiscale sulle imprese e se così facendo non sia possibile creare un sistema fiscale attrattivo in ugual misura per tutti i contribuenti che non comporti pertanto la necessità di concedere privilegi.

VBSS, il Comune di Ittigen e la Città di Schlieren respingono il progetto nella sua forma attuale. A loro parere non è accettabile che la riforma promuova un trasferimento del carico fiscale dalle persone giuridiche alle persone fisiche. Si obietta tra l'altro che le riduzioni dell'imposta cantonale sull'utile per le imprese sarebbero in contraddizione con i servizi pubblici utilizzati dalle imprese e con l'infrastruttura richiesta.

Swiss Textiles osserva che il progetto non è orientato all'obiettivo, ma presenta un inutile sovraccarico di misure sistematiche e non considera altri elementi di rilievo, come ad esempio le imposte sulle successioni.

Il Comune di Péry-La Heutte ritiene che il privilegio accordato nell'ambito del progetto alle società anonime internazionali minaccerebbe con le misure di finanziamento auspicate l'economia nazionale, e in particolare anche l'industria e l'artigianato.

4.2 Abolizione degli statuti fiscali cantionali

Sintesi

La stragrande maggioranza dei partecipanti alla consultazione ritiene che gli statuti fiscali cantionali non siano più accettati a livello internazionale.¹ Vi è il rischio che altri Paesi adottino contromisure nei confronti delle imprese svizzere; l'incertezza del diritto riduce la certezza della pianificazione per le imprese interessate presenti in Svizzera e minaccia in ultima analisi l'attrattiva della Svizzera per le imprese.

¹ CdC/CDCF, tutti i Cantoni, 8 partiti (PBD, PPD, PVL, I Verdi, PLR, PS, PLR-GE, PLR-VD) oltre a 46 associazioni/organizzazioni e ad altri partecipanti alla consultazione (economiesuisse, GEM, SAB, ASB, USS, ACS, UCS, Conferenza fiscale Svizzera, ASEFID, Swissholdings, Travail.Suisse, Camera fiduciaria, AGFU, Alliancesud, Amcham, CCIG, CGI, Coop, CVCI, FASMED, FER, FGPF, Forum PMI, Gewerbeverband des Kantons Luzern, HKBB, CI CDS, Municipio di Losanna, Conférence des Gouvernements de la Suisse Nord-Ouest, OREF, prof. Oberson, FFS, SSIC, Schindler, scienceindustries, SOHK, STSA, ASA, Tardy, USPI, VBSS, Verein Schweizer Steuerzahler, Città di Ginevra, VPAG, ASG, ZHK, ZVDS).

Un'esigua minoranza ritiene che il progetto vada troppo oltre o che l'abolizione giunga troppo presto.

Favorevoli

Il **prof. Oberson**, il **Gewerbeverband des Kantons Luzern**, **Verein Schweizer Steuerzahler**, **ASG** e **ZVDS** sono sostanzialmente favorevoli all'abolizione, ritenendo tuttavia che occorra discutere di un'abolizione completa del privilegio per le holding.

Economiesuisse e la **Camera fiduciaria** evidenziano che la disposizione secondo cui al di là delle eccezioni disciplinate nella LAID i Cantoni non possono prevedere ulteriori eccezioni al calcolo ordinario dell'imposta (art. 28 LAID) è troppo limitante. Sullo sfondo del mutamento delle condizioni quadro internazionali e dell'evoluzione del diritto, i Cantoni dovrebbero essere dotati della possibilità di interpretare in modo flessibile nuovi approcci fiscali a livello cantonale.

TI chiede che si presti attenzione al fatto che la Svizzera non è l'unico Paese ad abolire gli statuti fiscali speciali.

Il **GEM** chiede una rapida attuazione della riforma allo scopo di ripristinare la certezza del diritto.

Contrari

L'**USAM** si dichiara contraria alla completa abolizione dello statuto di holding, poiché l'Unione europea si è opposta unicamente a una diversa tassazione dei redditi provenienti da fonti interne ed estere. Nel caso in cui il costrutto della holding contribuisca unicamente a impedire tassazioni multiple di utili e non crei incentivi fiscali all'elusione fiscale da parte delle imprese internazionali, una riserva contro l'abolizione dei regimi fiscali cantonali è ritenuta opportuna.

GastroSuisse reputa che un'abolizione completa giunga troppo presto, che i margini di negoziazione non siano stati completamente sfruttati e che le alternative disponibili non siano state sufficientemente analizzate.

BDS si oppone all'abolizione e auspica che non si ceda alle pressioni esercitate dall'estero, esortando il Consiglio federale a negoziare più duramente.

4.3 Introduzione di un *licence box* a livello di imposte cantonali

Sintesi

CdC/CDCF, tutti i Cantoni, 8 partiti nonché 55 associazioni/organizzazioni e altri pareri² sostengono la misura che prevede l'introduzione di un *licence box* a livello di imposte cantonali. La maggioranza dei pareri favorevoli a questa misura³ chiede inoltre una definizione più ampia dei diritti su beni immateriali qualificanti, in linea con i criteri stabiliti dall'OCSE.

² Partiti (PBD, PPD, PVL, PLR, PS, UDC, PLR-VD, JUDC), associazioni/organizzazioni nonché altri partecipanti alla consultazione (CP, economiesuisse, SAB, USC, ASB, USS, USAM, ACS, UCS, Conferenza fiscale Svizzera, USF, ASEFID, SwissHoldings, Travail.Suisse, Camera fiduciaria, veb.ch, Amcham, CCIG, CGI, Clariant, Coop, GEM, FASMED, FER, FGPF, Fokus Bern, Forum PMI, Gewerbeverband des Kantons Luzern, HKBB, CI CDS, IHZ, Interpharma, Municipio di Losanna, Conférence des Gouvernements de la Suisse Nord-Ouest, OAD FCT, OREF, prof. Oberson, FFS, SSIC, Schindler, scienceindustries, SOHK, USM, STSA, ASA, UAPG, up!schweiz, USPI, Città di Ginevra, VPAG, VSUD, ASG, Wirtschaftskammer Baselland, ZHK, ZVDS)

³ CdC/CDCF, la maggioranza dei Cantoni, 3 partiti (PBD, UDC, JUDC) e 29 associazioni/organizzazioni nonché altri partecipanti alla consultazione (economiesuisse, USC, ASB, USAM, ASEFID, SwissHoldings, Camera fiduciaria, Amcham, Clariant, Coop, FASMED, Fokus Bern, Gewer-

Fautori

6 Cantoni (**BL, FR, GL, NW, OW, ZG,**) un partito (**PLR**), 5 associazioni/organizzazioni e altri partecipanti alla consultazione (**Camera fiduciaria, Amcham, IHZ, OREF, ASA,**) propongono di disciplinare la configurazione del modello «*licence box*» a livello di ordinanza, affinché si possa reagire in modo rapido e flessibile agli sviluppi internazionali.

AG e **AR** propongono un indennizzo forfettario per funzioni di routine e compensi derivanti dall'uso di un marchio allo scopo di semplificare il calcolo del risultato settoriale *licence box*.

AI, NE, PPD, I Verdi, PS, Conférences des villes suisses sur les impôts e **UCS** tendono verso un modello di «*licence box*» ristretto.

USF auspica una forma amministrativamente semplice e attrattiva del *licence box* anche per le PMI.

UR e **TI** respingono una considerazione retroattiva delle assegnazioni di brevetti (revisione delle tassazioni) e chiedono di stralciare l'articolo 24*b* capoverso 4 del progetto della LAID.

ZH e **SZ** criticano la prevista riduzione d'imposta dell'80 per cento e si interrogano riguardo al consenso internazionale a questo proposito. I due Cantoni esigono l'inserimento di criteri per la determinazione della quota imponibile nella legge (ad es. «in base all'importanza dei beni immateriali qualificati»).

NE, UDC, PS, CP, Camera fiduciaria, up!schweiz e la **Città di Ginevra** chiedono l'introduzione o quanto meno l'esame di un *licence box* anche a livello federale, la stessa richiesta viene fatta anche da **alcuni membri di economiesuisse** nel caso di un modello di «*licence box*» restrittivo prescritto dall'OCSE. Il **PS** chiede inoltre che venga fissata una scadenza di 10 anni per questa misura.

OW chiede che in seguito a un'eventuale introduzione venga affidata alla CDCF la vigilanza sul consenso internazionale nei confronti del *licence box*.

Secondo il **PS** la sua introduzione deve essere vincolata alla condizione che i Cantoni non possano ridurre parallelamente anche il loro carico d'imposta sull'utile al di sotto del 16 per cento. Esso chiede inoltre, nell'ambito del messaggio, un esame accurato di un eventuale aiuto statale diretto al posto delle riduzioni fiscali concesse in modo indiscriminato con conseguenti effetti di trascinamento.

Il **GEM** e il **Municipio di Losanna** chiedono che il *licence box* venga introdotto unicamente se non mette a rischio il finanziamento della riduzione dell'aliquota dell'imposta sull'utile.

UDC, JUDC, USAM, PLR-VD, Amcham, Gewerbeverband des Kantons Luzern, OREF, il prof. Oberson, up!schweiz, Città di Ginevra e l'**ASG** sono favorevoli a una regolamentazione relativa al *licence box* nella legge federale sull'armonizzazione delle imposte dirette dei Cantoni e dei Comuni, in virtù della quale i Cantoni possono decidere liberamente in merito all'introduzione del *licence box* e/o alla portata dello sgravio.

Travail.Suisse e il **prof. Oberson** sono favorevoli all'introduzione del *licence box*, purché questa rispetti gli standard internazionali.

BE e l'**OREF** esprimono inoltre riserve in merito alla sostenibilità a lungo termine di questa misura a fronte di alcune domande ancora aperte relative al consenso internazionale.

Contrari

AllianceSud respinge l'introduzione di un *licence box*, poiché porterebbe nuovamente al trasferimento di utili esteri di grandi società internazionali verso la Svizzera. A suo giudizio, la rinuncia all'introduzione di un modello di «*licence box*» molto restrittivo quale possibilità di compensazione per i Cantoni caratterizzati da un'elevata percentuale di aziende altamente mobili sarebbe sensata solo nel caso in cui venisse operata anche da altri Paesi. In caso contrario si assisterebbe a suo parere a un trasferimento di utili societari conseguiti sleal-

mente per mezzo di pagamenti per licenze gonfiati artificialmente verso destinazioni diverse dalla Svizzera.

PLR-GE ritiene che l'introduzione di un *licence box* non crei alcuna certezza del diritto e della pianificazione a fronte della virulenta prassi internazionale adottata nei confronti dei *licence box* e si dichiara pertanto contrario a questa misura.

Anziché il modello «*licence box*» **BDS** privilegia una riduzione generale dell'imposizione fiscale.

Swiss Textiles ritiene che il *licence box* non costituisca una soluzione per l'industria tessile e dell'abbigliamento svizzera.

Tardy osserva che il *licence box* proposto comporterebbe un'imposizione fiscale eccessivamente elevata rispetto ai *licence box* di altri Paesi e non sarebbe pertanto competitivo.

Tardy chiede l'introduzione di un *licence box* anche per le persone fisiche e la rinuncia alla possibilità di sgravio massima dell'80 per cento.

AGFU, VBSS e Verein Schweizer Steuerzahler osservano che il *licence box* è considerato controverso all'estero e/o introduce disparità di trattamento ingiustificate a livello di tassazione delle imprese. **VBSS** teme inoltre effetti di trascinamento.

PST è del parere che la tassazione privilegiata dei *licence box* sia in contraddizione con il principio dell'imposizione secondo la capacità economica.

OAD FCT si dichiara contraria al *licence box*, ritenendo che a lungo termine manchi il consenso internazionale nei confronti di simili misure.

4.4 Introduzione di un'imposta sull'utile con deduzione degli interessi

Sintesi

Nel complesso non si rileva una chiara maggioranza nei confronti di questa misura. La maggior parte dei Cantoni la respinge, mentre tra i partiti, le associazioni/organizzazioni e gli altri pareri il numero di consensi è superiore.⁴

Numerosi pareri favorevoli e contrari esigono tuttavia che in caso di mantenimento della misura vengano arginati gli effetti dinamici e di trascinamento rispetto al presente progetto di legge.

Fautori

7 Cantoni (**ZH, SZ, ZG, SH, AG, VD, JU**), 2 partiti (**PPD, PLR-VD**) nonché 4 associazioni/organizzazioni e altri partecipanti alla consultazione (**economiesuisse, CI CDS, scienceindustries, UAPG**) condividono il timore secondo cui l'attuale proposta possa comportare attraverso la pianificazione fiscale una diminuzione insostenibile delle entrate fiscali ed effetti di trascinamento indesiderati. Per attenuare gli effetti dinamici vengono proposte misure qua-

⁴ 6 Cantoni (ZH, SZ, ZG, SH, AG, VD), 7 partiti (PBD, PPD, PVL, PLR, UDC, JUDC, PLR-VD) e 38 associazioni/organizzazioni nonché altri partecipanti alla consultazione (CP, economiesuisse, SAB, SSIC, USC, ASB, ASEFID, Swissholdings, Camera fiduciaria, veb.ch, Amcham, Coop, CVCI, FA-SMED, FER, Fokus Bern, Forum PMI, HKBB, CI CDS, IHZ, OREF, FFS, Schindler, scienceindustries, SOHK, ASEFID, ASA, Swiss Textiles, Tardy, UAPG, up!schweiz, USPI, VSUD, ASG, VPAG, Wirtschaftskammer Baselland, ZHK e ZVDS) sono favorevoli all'introduzione di un'imposta sull'utile con deduzione degli interessi.

CdC/CDCF, 20 Cantoni (BE, LU, UR, OW, NW, GL, FR, SO, BS, BL, AR, AI, SG, GR, TG, TI, VS, NE, GE, JU), 3 partiti (I Verdi, PS, PLR-GE) e 21 associazioni/organizzazioni nonché altri partecipanti alla consultazione (USS, USAM, UCS, Conferenza fiscale Svizzera, FGPF, USF, UCS, Travail.Suisse, Camera fiduciaria, AGFU, BDS, CCIG, CGI, Gewerbeverband des Kantons Luzern, Municipio di Losanna, Conférence des Gouvernements de la Suisse Nord-Ouest, prof. Oberson, USM, VBSS, Verein Schweizer Steuerzahler, Città di Ginevra) respingono l'introduzione di un'imposta sull'utile con deduzione degli interessi come prevista dal progetto.

li ad esempio un adeguamento della percentuale di capitale proprio nel caso dei mutui aziendali o l'introduzione di regole di tassazione addizionali secondo il modello straniero.

ZH e Amcham esigono che le partecipazioni e gli attivi non necessari all'esercizio vengano esclusi dall'imposta sull'utile con deduzione degli interessi.

ZH propone di limitare la deduzione degli interessi nella misura in cui viene abolita nel caso dei mutui a favore di società del gruppo. In tal modo è possibile evitare aggiramenti in relazione con il trasferimento di partecipazioni da precedenti società holding a società del gruppo in cambio della concessione di mutui.

VD auspica un'analisi accurata delle conseguenze finanziarie della misura e una configurazione a livello legislativo valida per tutti i Cantoni.

PPD e Swissholdings esigono che l'imposta sull'utile con deduzione degli interessi venga prescritta in modo vincolante per i Cantoni all'interno della LAID.

PVL, UDC, JUDC, Swissholdings, FFS e up!schweiz chiedono di esaminare, rispetto alla variante proposta nell'avamprogetto, in quale misura sia possibile introdurre una configurazione più estensiva dell'imposta sull'utile con deduzione degli interessi.

VD, PLR-VD, CP, economiesuisse, CCIG, CGI, CVCI, FER, OREF, UAPG e USPI sono favorevoli alla misura proposta a condizione che i Cantoni siano liberi di decidere se ricorrere a questo strumento e di disciplinarne la configurazione. **Swissholdings** ritiene che ai Cantoni debbano essere accordati margini di manovra solo per quanto concerne la sua configurazione in virtù delle differenti circostanze economiche.

Economiesuisse, SwissHoldings, Veb.ch, Amcham, IHZ, OREF scienceindustries, SOHK, ASA e ZHK caldeggiavano l'imposta sull'utile con deduzione degli interessi, ma sono contrari a vincolare rigidamente il tasso d'interesse figurativo sul capitale proprio a titolo di garanzia alle obbligazioni della Confederazione con scadenza decennale. Le imprese devono avere la possibilità di far valere il tasso d'interesse effettivo di mercato. Si chiede inoltre che all'atto della definizione del tasso d'interesse figurativo sul capitale proprio e della quota di copertura del capitale proprio si tenga conto della struttura di rischio degli attivi.

La **Camera fiduciaria** e la **SOHK** chiedono che per il capitale a titolo di garanzia, che è proporzionalmente attribuibile a tutti i tipi di crediti nei confronti delle persone vicine, possa essere applicato anche un tasso d'interesse conforme al principio del confronto con terzi (tasso d'interesse di mercato).

A fronte delle conseguenze non prevedibili, l'**ASEFID** chiede che l'imposta sull'utile con deduzione degli interessi venga limitata a un determinato tetto massimo.

OREF esprime riserve in merito alla sostenibilità a lungo termine di questa misura nel contesto internazionale.

Contrari

La **CDCF/CdC**, 10 Cantoni (**UR, OW, NW, SO, BS, BL, AI, SG, GR, GE**), 2 partiti (**PS, PLR-GE**) e 6 associazioni/organizzazioni nonché altri partecipanti alla consultazione (**UCS, Conférences des villes suisses sur les impôts, AGFU, Gewerbeverband des Kantons Luzern, FGPF, STSA**) criticano i pesanti effetti di trascinamento e/o l'ingente diminuzione delle entrate fiscali prevista.

2 Cantoni (**NW, OW**), 2 partiti (**I Verdi, PLR-GE**) nonché 7 associazioni/organizzazioni e altri pareri (**UCS, Conférences des villes suisses sur les impôts, FGPF, Municipio di Losanna, prof. Oberson, VBSS, Città di Ginevra**) non vedono alcuna coincidenza con gli obiettivi stabiliti (promozione del consenso internazionale, mantenimento della redditività finanziaria) nel caso dell'imposta sull'utile con deduzione degli interessi.

OW, SG, ZG, AR, TG, GE e GL esigono che, nel caso in cui il Consiglio federale dovesse attenersi a questa misura, gli effetti dinamici legati alla deduzione delle partecipazioni e all'abolizione della tassa d'emissione vengano arginati. Le vendite di partecipazioni in cambio di mutui all'interno di un gruppo dovrebbero essere vietate per principio.

GE, CCIG e CGI criticano l'elevata diminuzione delle entrate fiscali nel caso di società attualmente soggette all'imposizione ordinaria. Nel caso di Ginevra esse ridurrebbero i margini di manovra per le riduzioni dell'imposta cantonale sull'utile.

BE ritiene che l'introduzione di questa misura sia in conflitto con il principio della parità di trattamento fiscale.

NE e VS sono del parere che la misura abbia un costo eccessivo.

In caso di introduzione della misura, **GE** chiede inoltre una contemporanea riduzione delle imposte sul capitale al fine di aumentare l'attrattiva della piazza per le attività di finanziamento, quanto meno per i mutui concessi all'interno di un gruppo, e l'introduzione del principio dell'agente pagatore (imposta preventiva).

BL, GR e SG reputano sensata come misura unicamente una migliore configurazione limitatamente alle società e alle funzioni di finanziamento.

TI, PLR-GE, la FGPF, la STSA e l'USM chiedono che, qualora la misura venga mantenuta, venga introdotta unicamente a livello cantonale e la sua applicazione venga resa facoltativa.

AI teme la creazione di incentivi negativi per l'economia, poiché la misura premierebbe la tesaurizzazione di capitale proprio invece dell'investimento in tecnologie d'avanguardia. In particolare, le imprese verrebbero incentivate a non distribuire più gli utili sotto forma di dividendi imponibili in futuro, bensì a mantenerli nel bilancio il più a lungo possibile come capitale a titolo di garanzia.

VS chiede che in caso di rinuncia all'introduzione dell'imposta sull'utile con deduzione degli interessi i mezzi previsti a questo scopo vengano utilizzati per la perequazione finanziaria verticale.

SO chiede che, qualora la misura venga portata avanti, sia tassativamente esclusa per le imprese la possibilità di far valere remunerazioni superiori a quella dei tassi d'interesse figurativi basati su determinate regole.

SO, GL, OW chiedono che, se la misura verrà effettivamente introdotta, vengano apportati cambiamenti al calcolo della quota dei fondi propri di base (ad esempio una quota dei fondi propri di base in caso di mutui all'interno del gruppo dell'85 per cento anziché del 15 per cento, l'inclusione dei mezzi liquidi necessari per l'esercizio nel calcolo o la descrizione della delimitazione tra attivi necessari e non necessari per l'esercizio).

L'**UCS e Conférences des villes suisses sur les impôts** non vedono alcun motivo di concedere uno sgravio eccessivo ai settori ad alta intensità di capitale.

L'**UCS, Conférences des villes suisses sur les impôts, BDS, VBSS e Verein Schweizer Steuerzahler** osservano che un calcolo oggettivo dei fondi propri di base non è praticamente possibile, poiché nella determinazione del capitale necessario a lungo termine a un'impresa per il suo esercizio entrano in gioco criteri molto diversi e in parte anche soggettivi.

Conférences des villes suisses sur les impôts ritiene decisamente eccessivo il tasso d'interesse minimo del 2 per cento previsto.

L'**USAM** è del parere che gli effetti dinamici non siano stati sufficientemente analizzati e possano portare a una forte diminuzione delle entrate fiscali. Questa misura metterebbe inoltre a rischio l'intera riforma.

4.5 Adeguamenti in ambito di imposta sul capitale

Sintesi

La stragrande maggioranza dei partecipanti alla consultazione che hanno preso posizione su questo punto⁵ è favorevole all'adeguamento dell'imposta sul capitale, che porta a una riduzione dell'imposizione fiscale per le imprese.

⁵ CDCF/CdC, 25 Cantoni (ZH, LU, UR, SZ, OW, NW, GL, ZG, FR, SO, BL, BS, SH, SG, AR, AI, GR, AG, TG, TI, VD, VS, NE, GE, JU), 7 partiti (PPD, PVL, I Verdi, PLR, UDC, JUDC, PLR-GE) e 45 associazioni/organizzazioni nonché altri partecipanti alla consultazione (economiesuisse, GEM, SAB,

L'obiettivo di questa misura consiste in un'imposizione ridotta del capitale proprio relativo a partecipazioni, diritti su beni immateriali e mutui.

Fattori

ZH, BL ed economiesuisse esigono una regolamentazione affinché le riserve occulte sciolte non siano interamente assoggettate all'imposta sul capitale.

ZH, economiesuisse, ASA, SwissHoldings, Gewerbeverband des Kantons Luzern, OREF, VPAG e ZVDS esigono che la misura sia resa obbligatoria per i Cantoni e non venga resa facoltativa nella LAID.

TI chiede che nel caso dell'imposta sul capitale i mutui non vengano considerati ai fini del calcolo della riduzione.

NW chiede che solo il capitale proprio relativo ai diritti di partecipazione, ai diritti su beni immateriali e ai mutui sia soggetto a una tassazione ridotta.

OW e OREF esigono una formulazione aperta nella LAID che demandi ai Cantoni la scelta di introdurre o meno questa misura.

I Verdi reputano eventualmente sensata la misura volta a sostenere il passaggio dall'imposizione privilegiata a quella ordinaria.

Economiesuisse e l'**ASB** chiedono che in caso di introduzione della misura venga verificato se questa imposta permetta di evitare una doppia imposizione all'interno della Svizzera. Alcuni membri propongono una regolamentazione in virtù della quale la riduzione dell'imposta sul capitale a livello di società madre corrisponda almeno all'imposta sul capitale, ovvero alla base per il calcolo dell'imposta sul capitale di una filiale svizzera (o della relativa quota di competenza).

UDC, JUDC, Amcham, BDS, up!schweiz, l'USS e VSS chiedono che i Cantoni siano liberi di decidere se rinunciare completamente all'imposta sul capitale.

Contrari

Un Cantone (**BE**), 2 partiti (**PS, PST**), 8 associazioni/organizzazioni e ulteriori pareri (**CP, USS, Travail.Suisse, AGFU, BDS, Municipio di Losanna, Città di Ginevra, VSS**) respingono questa misura.

BE ritiene non giustificabile la misura dal punto di vista della sistematica della legislazione tributaria. Si chiedono piuttosto maggiori margini di manovra per la configurazione della tariffa da applicare nell'ambito dell'imposta sul capitale.

PS, Travail.Suisse e l'**AGFU** respingono questa misura, ritenendo che conduca a un'ulteriore elevata riduzione delle entrate fiscali per i Cantoni.

CP respinge la misura in quanto non prioritaria.

BDS propone di ridurre in generale le imposte sul capitale per motivi di semplicità.

4.6 Regolamentazione per lo scioglimento delle riserve occulte

Sintesi

SSIC, ASB, USAM, UCS, ASEFID, Conferenza fiscale Svizzera, Swissholdings, Camera fiduciaria, Amcham, AGFU, CCIG, CGI, Coop, CVCI, FER, FGPF, FASMED, Fokus Bern, Forum PMI, Gewerbeverband des Kantons Luzern, HKBB, CI CDS, Conférence des Gouvernements de la Suisse Nord-Ouest, OREF, prof. Oberson, Schindler, scienceindustries, SOHK, STSA, ASA, Swiss Textiles, Tardy, UAPG, up!schweiz, USPI, VBSS, VPAG, VSUD, ASG, Wirtschaftskammer Baselland, ZHK, ZVDS)

La maggioranza dei membri della CdC/CDCF, dei Cantoni e dei partiti nonché una maggioranza delle associazioni/organizzazioni e degli altri pareri pervenuti⁶ è favorevole alla regolamentazione per lo scioglimento delle riserve occulte. Emerge con chiarezza il rifiuto di una regolamentazione giuridica unitaria nella Svizzera occidentale.⁷

Fautori

La **CdC/CDCF**, 8 Cantoni (**UR, GL, SO, BL, AR, SG, TG, VS**), **Amcham, veb.ch** e la **Camera fiduciaria** desiderano limitare il palesamento fiscale delle riserve occulte alla percentuale finora esente da imposta (ad es. alle sole attività estere). **ZH** è inoltre del parere che in caso di perdita dello statuto fiscale debbano poter essere palesate senza effetti sull'imposizione, interamente o in parte, unicamente le riserve occulte costituite in modo fiscalmente privilegiato nel periodo intercorso tra l'ottenimento dello statuto fiscale cantonale e la sua perdita.

La **CdC/CDCF** e 8 Cantoni (**UR, GL, SO, BL, AR, SG, TG, VS**) chiedono che l'attuale progetto di legge includa precisazioni relative all'esclusione del palesamento delle riserve occulte su immobili e partecipazioni e alla loro registrazione nelle contabilità dello Stato e delle imprese. A questo proposito **TI** aggiunge di essere favorevole al contempo sia all'esclusione delle riserve occulte su immobili che al palesamento delle riserve occulte su partecipazioni.

3 Cantoni (**AG, TG, TI**) e 8 associazioni/organizzazioni nonché altri partecipanti alla consultazione (**economiesuisse, Camera fiduciaria, SwissHoldings, HKBB, GEM, scienceindustries, SOHK, Wirtschaftskammer Baselland**) esigono che all'atto della concreta formulazione delle norme di legge si provveda ad evitare effetti indesiderati dall'iscrizione a bilancio delle conseguenze fiscali (anche secondo le norme IFRS e US GAAP).

La **Camera fiduciaria** chiede che il palesamento delle riserve occulte possa essere iscritto nel bilancio fiscale come posizione complessiva.

La **CdC/CDCF, GL** e **AG** chiedono una disposizione transitoria relativa alla rivalutazione in caso di cambiamento di statuto, da definire in modo che il gettito fiscale della pubblica amministrazione, ma anche l'onere fiscale a carico delle persone giuridiche possa essere distribuito sull'arco di dieci anni. Su questo aspetto si esprime in modo controverso **veb.ch**, che non reputa necessaria la distribuzione dell'imposta sull'arco di dieci anni. **ZH** fa inoltre presente che la durata di ammortamento e la distribuzione delle scadenze del credito d'imposta sull'arco di dieci anni potrebbero essere criticate dall'OCSE, poiché queste regole porterebbero in definitiva a un periodo transitorio eccessivamente lungo per le società che perdono uno statuto fiscale cantonale. Una riduzione a cinque anni limiterebbe questo rischio.

GEM chiede ulteriori chiarimenti relativi alla conciliabilità con il diritto svizzero e internazionale prima dell'introduzione di questa misura. Il consenso viene inoltre accordato con la riserva che questa misura non metta a repentaglio eventuali riduzioni cantonali delle aliquote dell'imposta sull'utile.

La **CdC/CDCF, SO** e **VS** auspicano che il trattamento delle riserve palesate nel caso dell'imposta sul capitale venga chiarito a livello giuridico. In questo contesto la **ZHK** chiede che la LAID preveda la possibilità per i Cantoni di tenerne conto in forma ridotta nell'imposta

⁶ 21 Cantoni (ZH, BE, UR, SZ, NW, GL, ZG, SO, BS, BL, SH, AI, AR, SG, GR, AG; TG, TI, VS, JU), 7 partiti (PBD, PPD, PVL, PLR, PS, UDC, JUDC) nonché 31 associazioni/organizzazioni e altri pareri (economiesuisse, SAB, SSIC, ASB, USS, ACS, ASEFID, SwissHoldings, Camera fiduciaria, veb.ch, Amcham, Coop, GEM, Forum PMI, HKBB, CI CDS, IHZ, Conférence des Gouvernements de la Suisse Nord-Ouest, FFS, Schindler, scienceindustries, SOHK, ASA, Tardy, up!schweiz, VPAG, VSUD, ASG, Wirtschaftskammer Baselland, ZHK, ZVDS).

⁷ 5 Cantoni (FR, OW, VD, NE, GE), 3 partiti (I Verdi, PST, PLR-GE, PLR-VD) e 20 associazioni/organizzazioni (Travail.Suisse, CP, UCS, USAM, Conferenza fiscale Svizzera, USF, CCIG, CGI, CVCI, FER, FGPF, Gewerbeverband des Kantons Luzern, Municipio di Losanna, OREF, prof. Ober-son, STSA, UAPG, USPI, VBSS, Città di Ginevra) si dichiarano contrari a questa misura, quanto meno nella forma proposta.

sul capitale. La **VPAG** compie un ulteriore passo avanti, dichiarandosi favorevole alla misura a condizione che ciò non comporti un aumento delle imposte sul capitale e che il potenziale d'ammortamento possa essere interamente sfruttato. La **Camera fiduciaria** chiede che la perdita eventualmente risultante dall'ammortamento possa essere riportata.

Il Cantone di **BL**, 2 partiti (**PPD, PLR**) e 8 associazioni/organizzazioni nonché ulteriori pareri (**economiesuisse, SwissHoldings, Camera fiduciaria, Amcham, IHZ, Schindler, scienceindustries, ASG**) esigono che ai Cantoni vengano accordati determinati margini di manovra nella configurazione del regolamento concernente il palesamento delle riserve occulte. Essi non devono essere ostacolati da inutili impedimenti al finanziamento dovuti a disposizioni di armonizzazione eccessivamente severe. In questo contesto, **SwissHoldings** invita a tenere conto anche delle situazioni intercantonali nell'ambito della configurazione concreta delle disposizioni.

La **CdC/CDCF, UR, GL, SO**, la **Camera fiduciaria, ZVDS** e **Amcham** sono del parere che occorra valutare se accordare alle imprese un diritto di scelta, come ad esempio quello di rinunciare alla rivalutazione o di procedere unicamente a una rivalutazione ridotta.

ZH, UR, GL e **SO** chiedono una regolamentazione giuridica del metodo di valutazione. Con riferimento a quest'ultimo, **ZH** propone di ricorrere all'ormai affermato commentario per la valutazione di titoli non quotati per l'imposta patrimoniale.

ZH fa osservare che il palesamento totale o parziale e fiscalmente neutrale delle riserve occulte al momento dell'assoggettamento all'obbligo fiscale, in particolare in caso di trasferimento dall'estero, di conclusione del periodo di esonero fiscale, di perdita dello statuto fiscale cantonale e di uscita dal *licence box*, fa sì che le perdite subite prima dell'inizio dell'assoggettamento all'obbligo fiscale non possano essere compensate con utili dopo l'inizio dell'assoggettamento.

ZG ed **economiesuisse** chiedono di inserire nella LAID una regolamentazione per l'eventualità di un'abolizione degli statuti fiscali cantionali.

Secondo il **PS** questa misura deve prevedere una scadenza di 10 anni a titolo di variante transitoria.

Il **PS** chiede inoltre di vincolare le regolamentazioni alla condizione che i Cantoni non possano ridurre parallelamente al di sotto del 16 per cento il loro carico d'imposta sull'utile. In caso di applicazione del cosiddetto *step up* a livello federale il **PS** chiede una verifica da parte dell'AFC al fine di assicurare che i Cantoni non si procurino ulteriori margini di interpretazione.

SwissHoldings e **scienceindustries** ritengono che di questa misura debbano poter beneficiare unicamente le imprese dotate di una sostanza sufficiente.

L'**ASEFID** si dichiara favorevole alla possibilità di un palesamento delle riserve occulte in caso di cambiamento di statuto, ma si professa al contempo contraria all'introduzione di imposte di partenza, poiché in virtù di accordi internazionali vigenti queste non sarebbero applicabili o sarebbero finanziariamente poco redditizie ed estremamente onerose da riscuotere anche laddove fossero ancora esigibili.

AI ritiene che la regolamentazione sia coerente sotto il profilo della sistematica e non impugnabile, ma che possa eventualmente portare per anni alla mancata tassazione di utili nel caso di imprese finora soggette a un'imposizione privilegiata.

L'**USS** appoggia la misura poiché si tratta di una norma di legge della prassi attuale. Essa non deve tuttavia portare a un'ulteriore riduzione delle entrate fiscali.

Schindler chiede una precisazione con la possibilità per i Cantoni di introdurre la regolamentazione transitoria in relazione con l'abolizione dei regimi fiscali cantionali in modo sfasato rispetto alle altre misure di politica fiscale.

SSB chiede peraltro un riesame del palesamento delle riserve occulte sul goodwill, criticato a livello internazionale.

Contrari

5 Cantoni (**FR, GE, OW, NE, VD**), 3 partiti (**I Verdi, PLR-GE, PLR-VD**) e 14 associazioni/organizzazioni nonché altri partecipanti alla consultazione (**CP, Conférences des villes suisses sur les impôts, UCS, CCIG, CGI, CVCI, FER, STSA, OREF, UAPG, USPI, Municipio di Losanna, prof. Oberson, Città di Ginevra**) nutrono dubbi riguardo al consenso internazionale nei confronti di questa misura e/o reputano la regolamentazione transitoria proposta non idonea a incrementare la capacità competitiva.

GE, VD, PLR-VD non hanno obiezioni contro una regolamentazione a livello legislativo della valutazione delle riserve occulte in caso di arrivo o di partenza all'estero come pure in caso di ingresso o uscita dal *licence box*. Essi sono invece contrari a questa misura nel caso dell'uscita dall'imposizione privilegiata (art. 78g LAID).

FR, GE, VD, PLR-VD, CCIG, CVCI, FGPF esigono che, qualora la misura venga mantenuta, nella LAID venga prevista una possibilità di scelta per l'introduzione da parte dei Cantoni e/o un diritto di scelta per le imprese.

GE, VD, PLR-VD, STSA, VBSS giudicano negativamente il rapporto costi-benefici della misura e fanno notare che lo scostamento dal principio dell'importanza determinante creerebbe nuovi problemi contabili e scarsa chiarezza, in particolare nel caso delle società quotate in borsa che fanno rapporto secondo regole contabili internazionali (US GAAP, IFRS).

La **Conférences des villes suisses sur les impôts**, l'**UCS** e il **VBSS** rilevano problemi relativi all'onere amministrativo e di diritto commerciale in relazione all'introduzione della misura e criticano la violazione del principio dell'importanza determinante.

OW, USAM, USF e **Gewerbeverband des Kantons Luzern** ritengono che la prassi attualmente seguita dai Cantoni sia efficace e sono contrari a un'ulteriore regolamentazione restrittiva che limiterebbe i Cantoni nel trattamento dei singoli casi.

CGI, OREF, USPI criticano la mancanza di una regolamentazione relativa alla valutazione delle riserve occulte.

4.7 Abolizione della tassa d'emissione sul capitale proprio

Sintesi

La **CdC/CDCF** e la stragrande maggioranza dei Cantoni⁸ respingono la misura poiché limiterebbe inutilmente i margini di manovra della Confederazione, non esisterebbe alcun nesso con il mantenimento della mobilità delle base imponibile o perché si dubita che la misura abbia un rapporto costi-benefici favorevole.

Nel caso dei partiti nonché delle associazioni/organizzazioni e degli altri pareri non emergono invece chiare maggioranze.⁹

Fattori

OW e il **PLR-GE** ritengono che la tassa d'emissione costituisca uno svantaggio competitivo per la Svizzera.

ZH, l'**USAM**, **Amcham**, la **CCIG**, la **CVCI**, l'**IHZ**, **scienceindustries**, la **SSIC** e la **ZVDS** sono favorevoli alla misura, ma non la reputano prioritaria.

L'**ASB** sottolinea che la tassa d'emissione non corrisponde all'obbligo costituzionale dell'imposizione secondo la capacità economica.

Il **BDS** appoggia l'abolizione della tassa d'emissione sul capitale proprio a condizione che venga finanziata con eccedenze strutturali.

La **FER**, la **CCIG**, il **Verein Schweizer Steuerzahler** e il **Gewerbeverband des Kantons Luzern** chiedono che la misura venga attuata unicamente se ciò non comporta la cancellazione di altre misure in seguito a considerazioni di natura finanziaria.

Contrari

8 Cantoni (**BL**, **GE**, **NE**, **GL**, **NW**, **UR**, **VD**, **VS**), un partito (**PLR-VD**) e 15 associazioni/organizzazioni nonché altri partecipanti alla consultazione (**CP**, **Camera fiduciaria**, **CGI**, **GEM**, **Conférence des Gouvernements de la Suisse du Nord-Ouest**, **OREF**, **ASEFID**, **Municipio di Losanna**, **prof. Oberson**, **STSA**, **UAPG**, **USPI**, **Città di Ginevra**, **Wirtschaftskammer Baselland**) non vedono alcun nesso con il mantenimento della mobilità delle basi imponibili o con la capacità competitiva della Svizzera. In alcuni casi si auspica un'attuazione al di fuori della RI imprese III (non prioritaria).

La **CDCF/CdC**, 6 Cantoni (**NW**, **SO**, **AG**, **GR**, **VD**, **GE**) e la **CCIG** ritengono che questa misura di politica fiscale non presenti un rapporto costi-benefici favorevole e limiti i margini di manovra di politica finanziaria della Confederazione.

AR è del parere che, qualora il Consiglio federale decida di mantenere misure nel settore della tassa d'emissione, si potrebbe rinunciare a un'abolizione completa e cercare piuttosto una soluzione intermedia valida ad esempio per un periodo transitorio di dieci anni.

AI e la **Conférences des villes suisses sur les impôts** ritengono che, se la tassa d'emissione sul capitale proprio venisse abolita, gli azionisti potrebbero investire esentasse mezzi privati non necessari e attualmente mal remunerati in una società da loro controllata. I

⁸ 24 Cantoni (BE, LU, UR, SZ, NW, GL, ZG, FR, SO, BS, BL, SH, AR, AI, SG, GR, AG, TG, TI, VS, VD, GE, NE, JU) sono contrari, 2 Cantoni (OW, ZH) favorevoli.

⁹ 5 partiti (PPD, I Verdi, PS, PLR-VD, PST) e 24 associazioni/organizzazioni nonché altri partecipanti alla consultazione (CP, Travail.Suisse, SAB, USS, UCS, Conferenza fiscale Svizzera, AGFU, CGI, Coop, CVCI, GEM, CI CDS, Municipio di Losanna, Conférence des Gouvernements de la Suisse Nord-Ouest, OREF, prof. Oberson, STSA, ASEFID, Swiss Textiles, Camera fiduciaria, UAPG, USPI, Città di Ginevra, Wirtschaftskammer Baselland) respingono in toto o quanto meno nel quadro della RI imprese III l'abolizione della tassa d'emissione sul capitale proprio.

6 partiti (PBD, PVL, PLR, UDC, JUDC, PLR-GE) e 30 associazioni/organizzazioni nonché altri partecipanti alla consultazione (economiesuisse, FER, SwissHoldings, ASB, USAM, USF, Amcham, BDS, CCIG, CVCI, FASMED, FGPF, Fokus Bern, Forum PMI, Gewerbeverband des Kantons Luzern, IHZ, HKBB, Raiffeisen, Schindler, FFS, scienceindustries, SOHK, ASA, Tardy, up!schweiz, VBSS, VPAG, Verein Schweizer Steuerzahler, ASG, ZHK, ZVDS) sono favorevoli a un'abolizione.

mezzi eccedenti potrebbero essere attribuiti in molti casi integralmente al cosiddetto capitale proprio a titolo di garanzia. In tal modo sarebbe possibile ottimizzare l'utile imponibile della società controllata con il citato tasso d'interesse fittizio sul capitale proprio a titolo di garanzia.

Il **PPD** è del parere che questa misura non debba (ancora) essere attuata, poiché la Confederazione necessiterebbe di questi fondi. Molti Paesi europei stanno lavorando all'introduzione della tassa globale sulle operazioni in capitale o l'hanno già introdotta. Questa tassa è molto simile alla tassa d'emissione ed elimina nuovamente lo svantaggio competitivo per la Svizzera.

I **Verdi** sono contrari a un'abolizione senza sostituzione della tassa e propongono l'introduzione di un'imposta sulle transazioni finanziarie.

4.8 Adegamenti in ambito di compensazione delle perdite

Sintesi

La CdC/CDCF, tutti i Cantoni, la maggioranza dei partiti e delle associazioni/organizzazioni nonché altri partecipanti alla consultazione¹⁰ respingono gli adeguamenti relativi alla compensazione delle perdite – per principio o quanto meno nell'ambito della RI imprese III.

Una minoranza dei partiti e delle associazioni/organizzazioni nonché degli altri pareri¹¹ è favorevole a un riporto illimitato delle perdite, ma rifiuta la tassazione minima del 20 per cento.

Fattori

Il **prof. Oberson** reputa giustificata la misura, compresa la tassazione minima, in virtù del principio dell'imposizione secondo la capacità economica.

FFS e **Tardy** sono favorevoli all'adeguamento senza riserve.

GastroSuisse e il **BDS** sono favorevoli al riporto delle perdite, di cui a loro giudizio beneficerebbero tutte le imprese.

up!schweiz chiede che i Cantoni possano decidere autonomamente in merito alla configurazione del riporto delle perdite. A livello federale dovrà essere introdotto anche una compensazione delle perdite con utili pregressi.

Contrari

La **CDCF/CdC**, 14 Cantoni (**LU, UR, GL, ZG, FR, OW, NW, SO, BL, AI, TG, VD, NE, GE**), 3 partiti (**PBD, PPD, PLR-GE**) e 23 organizzazioni/associazioni nonché altri partecipanti alla consultazione (**FER, USAM, Camera fiduciaria, Swissholdings, Amcham, CCIG, CGI, FGPF, GEM, Gewerbeverband des Kantons Luzern, IHZ, Municipio di Losanna, ASEFID, UAPG, USPI, VPAG, Schindler, SOHK, STSA, Città di Ginevra, VSUD, Wirtschaftskammer Baselland, ZVDS**) non riscontrano alcun nesso con un miglioramento dell'attrattiva della piazza e/o reputano questa misura non prioritaria.

USAM, ASEFID, ZVDS, USPI e **scienceindustries** ritengono che la misura debba essere introdotta al di fuori della RI imprese III.

¹⁰ 9 partiti (PBD, PPD, PVL, I Verdi, PLR, PS, PST, PLR-GE, PLR-VD) e 41 associazioni/organizzazioni nonché altri partecipanti alla consultazione (CP, economiesuisse, FER, SAB, USC, SSIC, USS, UCS, USAM, USF, ASEFID, Conferenza fiscale Svizzera, SwissHoldings, Travail.Suisse, Camera fiduciaria, AGFU, Amcham, CCIG, CGI, CVCI, FGPF, GEM, Gewerbeverband des Kantons Luzern, IHZ, Municipio di Losanna, Conférence des Gouvernements de la Suisse Nord-Ouest, Schindler, scienceindustries, SOHK, STSA, Swiss Textiles, UAPG, USPI, VBSS, Città di Ginevra, VPAG, VSUD, ASG, Wirtschaftskammer Baselland, ZHK, ZVDS)

¹¹ 2 partiti (UDC, JUDC) e 11 associazioni/organizzazioni nonché altri partecipanti alla consultazione (ASB, Coop, FASMED, HKBB, CI CDS, OREF, USF, ASA, Verein Schweizer Steuerzahler, VPAG, ZHK)

La **CDCF/CdC**, 8 Cantoni (**ZH, LU, GL, FR, OW, BS, AI, AG**), un partito (**PVL**) e 11 associazioni/organizzazioni nonché altri partecipanti alla consultazione (**economiesuisse, SwissHoldings, UCS, Conférences des villes suisses sur les impôts, scienceindustries, IHZ, OREF, SOHK, ASG, Wirtschaftskammer Baselland, ZHK**) rifiutano anche le regolamentazioni proposte concernenti l'assunzione delle perdite di società del gruppo.

La **Conférences des villes suisses sur les impôts** e la **Conférence des Gouvernements de la Suisse du Nord-Ouest** si dichiarano contrari all'adeguamento della compensazione delle perdite, che porterebbe a un'ulteriore diminuzione delle entrate fiscali e a un ulteriore aumento dell'onere amministrativo.

AI e il **VBSS** obiettano che la possibilità di una compensazione illimitata delle perdite comporterebbe una considerazione della capacità economica al di là di un intero ciclo economico, una circostanza non giustificabile dal punto di vista della sistematica della legislazione tributaria.

L'**AGFU** è favorevole al mantenimento del limite temporale e all'introduzione di un'imposizione minima del 20 per cento. **AI** propone inoltre di introdurre l'imposizione minima per un periodo di transizione di dieci anni per finanziare così le mancate entrate finanziarie dovute alla RI imprese III.

I **Verdi** chiedono che la durata di compensazione delle perdite venga ridotta a tre anni.

Il **PS**, l'**UCS** e il **VBSS** sarebbero favorevoli a una compensazione delle perdite limitata a tre anni.

TG chiede che in caso di mantenimento della compensazione illimitata delle perdite venga prevista una possibilità a livello di diritto procedurale per fissare e impugnare in modo giuridicamente vincolante la perdita del periodo fiscale corrente, garantendo così la certezza del diritto anche con riferimento a perdite molto distanti nel tempo.

4.9 Adeguamenti in ambito di deduzione per partecipazioni

Sintesi

La CdC/CDCF, tutti i Cantoni, la stragrande maggioranza dei partiti, la maggioranza delle associazioni/organizzazioni nonché altri partecipanti alla consultazione¹² respingono gli adeguamenti relativi alla compensazione delle perdite – per principio o quanto meno nell'ambito della RI imprese III.

Qualora questa misura venga mantenuta in essere, in particolare la CdC/CDCF e i Cantoni nonché singole associazioni mantello dell'economia¹³ chiedono che la quota di partecipazione minima del 10 per cento continui a costituire il presupposto per far valere la deduzione per partecipazioni.

Fautori

Un'esigua minoranza delle associazioni/organizzazioni e degli altri pareri (**CP, SAB, UCS, Conférences des villes suisses sur les impôts, Coop, CI CDS, prof. Oberson, SFAMA, ASA, Tardy, FFS**) è favorevole agli adeguamenti relativi alla deduzione per partecipazioni.

¹² 10 partiti (PBD, PPD, PLR, UDC, PVL, I Verdi, PS, PST, PLR-VD, PLR-GE) e 42 associazioni/organizzazioni nonché altri partecipanti alla consultazione (economiesuisse, SSIC, ASB, USS, USAM, USF, ASEFID, SwissHoldings, Travail.Suisse, Camera fiduciaria, ABPS, Amcham, CCIG, CGI, CVCI, FER, FGPF, GEM, Gewerbeverband des Kantons Luzern, HKBB, IHZ, Municipio di Losanna, Conférence des Gouvernements de la Suisse Nord-Ouest, OREF, Raiffeisen, Schindler, scienceindustries, SOHK, ASA, STSA, Swiss Textiles, UAPG, up!schweiz, USPI, VBSS, Città di Ginevra, VPAG, VSUD, ASG, Wirtschaftskammer Baselland, ZHK, ZVDS)

¹³ Economiesuisse, ASB.

Veb.ch, Coop e CI CDS sostengono il concetto previsto. Gli adeguamenti relativi alla deduzione per partecipazioni e all'imposta sull'utile con deduzione degli interessi dovrebbero tuttavia essere armonizzati tra loro.

Il **CP** è favorevole agli adeguamenti relativi alla deduzione per partecipazioni se si parla di esenzione di costi di finanziamento e amministrativi e/o se la misura riguarda le pure società holding. A suo parere il progetto di legge del DFF deve essere invece riformulato e precisato.

ASA chiede che in caso di rinuncia all'adeguamento della deduzione per partecipazioni venga quanto meno verificata la deduzione dei costi di amministrazione e degli oneri di finanziamento. La compensazione delle perdite deve essere inoltre adeguata in modo da non essere più ridotta dai ricavi da partecipazioni.

Contrari

La **CdC/CDCF**, 12 Cantoni (**AG, AR, BL, GE, GR, GL, NW, OW, SO, VD, ZG, ZH**), 3 partiti (**PPD, PLR, PLR-GE**) e 18 associazioni/organizzazioni nonché altri partecipanti alla consultazione (**USAM, Camera fiduciaria, CCIG, CGI, FER, Amcham, GEM, Gewerbeverband des Kantons Luzern, IHZ, Municipio di Losanna, STSA, ASEFID, UAPG, USPI, Città di Ginevra, VSUD, Wirtschaftskammer Baselland, ZVDS**) si dichiarano contrari al cambiamento di metodo poiché questa misura non comporterebbe un miglioramento dell'attrattiva della piazza.

In caso di mantenimento della misura, **ZH, AR, AI, SG, AG, TG** chiedono di spostare gli ammortamenti come pure i costi di finanziamento e di amministrazione proporzionali alla partecipazione nel settore delle partecipazioni.

La **CdC/CDCF, GR**, la **Conférence des Gouvernements de la Suisse du Nord-Ouest** ritengono che un cambiamento di sistema comporterebbe una notevole riduzione delle entrate fiscali per la Confederazione, i Cantoni e i Comuni.

Economiesuisse, SwissHoldings, FASMED, OREF, SOHK, ASA, ASG, scienceindustries criticano il fatto che nel caso dell'esonero diretto dei ricavi da partecipazioni le riduzioni di valore su partecipazioni non verrebbero più dedotte con incidenza fiscale sull'imposizione dagli altri ricavi operativi.

ASB, Raiffeisen, up!schweiz respingono l'esenzione degli utili da capitale se si tratta di partecipazioni al patrimonio circolante delle banche. **ABPS** ritiene che invece di estrapolare gli utili da capitale da partecipazioni al patrimonio circolante delle banche dai ricavi da partecipazioni sarebbe più opportuno considerare unicamente le partecipazioni qualificate ai fini del calcolo dei ricavi da partecipazioni. In tal modo banche e grandi imprese godrebbero dello stesso trattamento.

In caso di adeguamento della deduzione per partecipazioni, **l'USF** non ritiene necessario abbandonare la quota di partecipazione minima e la durata di detenzione di 12 mesi per gli utili da capitale.

Nel caso della deduzione per partecipazioni **l'ASA** chiede di verificare la deduzione per i costi di amministrazione e di finanziamento. La compensazione delle perdite deve essere inoltre adeguata in modo che le perdite e il riporto delle stesse non vengano più ridotti dai ricavi da partecipazioni.

4.10 Introduzione di un'imposta sugli utili da capitale applicata ai titoli

Sintesi

La **CdC/CDCF** e la stragrande maggioranza dei Cantoni, dei partiti e delle associazioni/organizzazioni nonché degli altri pareri¹⁴ respingono l'introduzione di un'imposta sugli utili

¹⁴ 24 Cantoni (ZH, LU, UR, SZ, OW, NW, GL, ZG, FR, SO, BL, SH, AR, AI, SG, TG, AG, GR, TI, VD, VS, NE, GE, JU), 8 partiti (PBD, PPD, PVL, PLR, UDC, JUDC, PLR-GE, PLR-VD), 58 associazioni/organizzazioni nonché altri partecipanti alla consultazione (CP, economiesuisse, FER, SAB, USC, SSIC, ASB, USAM, UCS, Conferenza fiscale Svizzera, USF, ASEFID, SwissHoldings, Camera fiduciaria)

da capitale applicata ai titoli. Le principali argomentazioni riguardano la mancanza di un nesso con il mantenimento della mobilità della base imponibile e il fatto che la misura avrebbe ripercussioni negative sull'attrattiva della piazza.
Una piccola minoranza dei Cantoni, dei partiti e delle associazioni/organizzazioni nonché degli altri pareri pervenuti¹⁵ è invece favorevole all'adozione di questa misura.

Fautori

BS approva la misura, facendo tuttavia notare che la stima degli introiti secondo il rapporto esplicativo, pari a circa 1 miliardo di franchi, è troppo elevata.

BE è favorevole all'introduzione di un'imposta sull'utile da capitale, ma chiede che nella configurazione di questa misura il diritto fiscale non subisca inutili complicazioni.

Per il **PS** l'imposta sull'utile da capitale è un elemento tassativo di questa riforma sul fronte delle entrate e questo anche perché un'imposta sull'utile da capitale consentirebbe di limitare la diminuzione delle entrate fiscali quale conseguenza dell'introduzione del principio degli apporti di capitale (RI imprese II).

Il **PS** respinge invece il trattamento speciale degli utili da capitale derivanti da diritti di partecipazione al 70 per cento e chiede un calcolo unitario al 100 per cento.

I Verdi esigono inoltre la piena tassazione degli utili da capitale applicata ai titoli per ragioni di sistematica della legislazione tributaria e di equità.

Contrari

La **CdC/CDCF**, 14 Cantoni (**ZH, LU, GL, FR, SO, BL, AR, SG, AG, TG, VD, VS, GE, JU,**) 2 partiti (**PLR-GE, PLR-VD**) e 19 associazioni/organizzazioni nonché altri partecipanti alla consultazione (**economisuisse, ASB, veb.ch, ABPS, Aktion Freiheit + Verantwortung, FER, FGPF, Fokus Bern, HKBB, OREF, prof. Oberson, Schindler, SFAMA, SOHK, VSUD, ASG, Wirtschaftskammer Baselland, Verein Schweizer Steuerzahler, ZHK**) obiettano con riferimento all'imposta sull'utile da capitale che questo substrato sarebbe già considerato nell'ambito dell'imposta patrimoniale.

La **CdC/CDCF**, 11 Cantoni (**LU, OW, FR, SO, AR, AI, AG, TG, TI, VD, GE**), 5 partiti (**PBD, PPD, PVL, PLR, UDC**) e 26 associazioni/organizzazioni nonché altri partecipanti alla consultazione (**SAB, USC, ASB, economisuisse, ABPS, Aktion Freiheit + Verantwortung, Amcham, BDS, CVCI, Forum PMI, Fröhlich, Gewerbeverband des Kantons Luzern, HKBB, IHZ, OREF, OAD FCT, USM, SOHK, STSA, up!schweiz, VPAG, Verein Schweizer Steuerzahler, VSUD, ASG, ZHK, ZVDS**) sono del parere che il maggior onere a carico delle persone fisiche riduca le opportunità politiche della riforma o fanno notare che nel 2001 il popolo elettorale svizzero ha deciso chiaramente di respingere un'imposta sull'utile da capitale.

8 Cantoni (**AI, AG, AR, NE, OW, UR, SZ, ZH**), 5 partiti (**PLR, PVL, JUDC, VD-PLR, PLR-GE**), 17 associazioni/organizzazioni nonché altri partecipanti alla consultazione (**ASB, economisuisse, Conférences des villes suisses sur les impôts, ABPS, Aktion Freiheit + Verantwortung, Amcham, CVCI, Fokus Bern, VPAG, HKBB, CI CDS, OREF, SFAMA, SOHK, ASA, VBSS, VSUD**) nutrono delle riserve riguardo all'onere di riscossione che, oltre alle autorità fiscali, anche le banche dovrebbero assumersi.

7 Cantoni (**NE, GE, NE, VD, ZH, TG, SG**), 2 partiti (**PLR, PVL**) e 13 associazioni/organizzazioni nonché altri partecipanti alla consultazione (**ASB, USF, ASEFID, SwissHoldings, Amcham, Gewerbeverband des Kantons Luzern, scienceindustries, SFAMA,**

ria, veb.ch, ABPS, Aktion Freiheit + Verantwortung, Amcham, BDS, CCIG, CGI, Coop, CVCI, GEM, Fokus Bern, Gewerbeverband des Kantons Luzern, HKBB, GastroSuisse, CI CDS, Fröhlich, FGPF, IHZ, Interpharma, Conférence des Gouvernements de la Suisse Nord-Ouest, OREF, OAD FCT, prof. Oberson, Raiffeisen, Tardy, Schindler, scienceindustries, SFAMA, SOHK, USM, ASA, Swiss Textiles, UAPG, up!schweiz, USPI, VBSS, Verein Schweizer Steuerzahler, Città di Ginevra, VPAG, VSUD, ASG, Wirtschaftskammer Baselland, ZHK, ZVDS).

¹⁵ 2 Cantoni (BE, BS), 3 partiti (I Verdi, PS, PST) e 4 associazioni/organizzazioni e altri pareri (USS, Travail.Suisse, AGFU, Municipio di Losanna).

ASA, VPAG, VSUD, ZHK, ZVDS) osservano che la stima delle entrate, pari a 1,1 miliardi di franchi, non è ricostruibile o sono del parere che le entrate non siano preventivabili poiché estremamente volatili.

9 associazioni/organizzazioni e altre prese di posizione (**economisuisse, ASB, veb.ch, UCS, Conférences des villes suisses sur les impôts, Fokus Bern, SOHK, ZHK, VBSS**) criticano, riguardo all'imposta sull'utile da capitale, il fatto che il rapporto costi-benefici a fronte dell'onere amministrativo che incombe sulle autorità fiscali, sui contribuenti e sulle banche non sarebbe commisurato.

Un partito (**PPD**) e 7 associazioni/organizzazioni nonché altri partecipanti alla consultazione (**Amcham, OREF CP, economisuisse, ASB, Conférences des villes suisses sur les impôts, SwissHoldings, Camera fiduciaria, veb.ch, ASG**) esprimono riserve dovute alla mancata possibilità di compensare le perdite di capitale risultanti dalla vendita di diritti di partecipazione o di altri titoli con il reddito complessivo.

UR ritiene invece possibile un'attuazione della misura purché venga mantenuta in essere la quota di partecipazione del 10 per cento, mentre **TI** auspica un esame separato dell'imposta sull'utile da capitale al di fuori della RI imprese III.

AI e **SO** ritengono che in caso di mantenimento della misura un'imposta sull'utile da capitale sia ipotizzabile unicamente per le partecipazioni rilevanti che si qualificano anche per la procedura d'imposizione parziale (i problemi di trasposizione e di liquidazione parziale indiretta potrebbero essere eliminati anche con questa soluzione).

GastroSuisse, ABPS, Aktion Freiheit + Verantwortung, la CVCI, il Forum PMI, CI CDS, Swiss Textiles, VBSS, Wirtschaftskammer Baselland, il VBSS e il Verein Schweizer Steuerzahler ritengono che non sia accettabile che le persone fisiche o le PMI debbano co-finanziare la riforma.

ASB e **Raiffeisen** respingono in particolare l'eccezione all'esenzione generale dei proventi da partecipazioni per gli utili da capitale se si tratta di partecipazioni al patrimonio circolante delle banche.

ASB obietta che l'infrastruttura delle banche oggi non consentirebbe ancora di documentare un'imposta sull'utile da capitale nei confronti dei clienti.

SFAMA respinge l'imposta sull'utile da capitale in particolare anche nell'ottica degli investimenti collettivi di capitale e in quella dei relativi investitori.

4.11 Adegamenti in ambito di procedura d'imposizione parziale

Sintesi

La CdC/CDCF e la stragrande maggioranza dei Cantoni sostengono l'armonizzazione della modalità e dello sgravio nell'ambito della procedura d'imposizione parziale.¹⁶

La proposta di abolire la quota minima di partecipazione del 10 per cento per il ricorso alla procedura d'imposizione parziale viene invece respinta dalla CdC/CDCF e dalla stragrande maggioranza dei Cantoni a causa del timore di una diminuzione delle entrate fiscali e di un aumento dell'onere di riscossione.¹⁷

¹⁶ CdC/CDCF, 21 Cantoni (ZH, BE, LU, UR, GL, ZG, FR, SO, BS, SH, AR, AI, SG, GR, AG, TG, VD, VS, NE, GE, JU), 3 partiti (PPD, PLR-VD), 10 associazioni/organizzazioni nonché altri partecipanti alla consultazione (FER, SAB, USS, Camera Fiduciaria, CVCI, Conférence des Gouvernements de la Suisse Nord-Ouest, prof. Oberson, FFS, Tardy, UAPG,); SZ appoggia solo l'armonizzazione della modalità, BL solo lo sgravio.

¹⁷ CdC/CDCF, 18 Cantoni (ZH, UR, SZ, GL, ZG, SO, BL, BS, AR, AI, SG, GR, AG, TG, VD, VS, GE, JU), 2 partiti (PS, PLR-VD) e 7 associazioni/organizzazioni nonché altri partecipanti alla consultazione (FER, UCS, Camera fiduciaria, ABPS, AGFU, CVCI, Conférence des Gouvernements de la Suisse Nord-Ouest).

La maggioranza dei partiti e delle associazioni/organizzazioni nonché degli altri partecipanti alla consultazione respinge gli adeguamenti relativi alla procedura d'imposizione parziale.¹⁸

Fautori:

Una minoranza dei Cantoni (**AG, AR, BS, GL, GR, JU, SG, SH, SO, TG**) e **FER** desiderano aumentare almeno all'80 per cento l'imposizione parziale proposta a fronte delle previste riduzioni dell'imposta sull'utile e dell'imposizione neutrale rispetto alla forma giuridica. **SH** chiede che l'aumento venga operato a condizione che venga eliminata la quota minima di partecipazione.

UR chiede di stabilire la base di calcolo minima al 50 per cento.

SZ propone che la determinazione della quota minima di calcolo venga affidata ai Cantoni, altrimenti i Cantoni che difficilmente possono operare riduzioni dell'imposta sull'utile perderebbero molta della loro attrattiva fiscale per via della quota di sgravio fissa e ridotta al 30 per cento.

Il **prof. Oberson** reputa attuabile questa misura se al contempo viene operata anche una riduzione delle aliquote dell'imposta sull'utile.

Contrari:

NW, OW, TI, ABPS, economiesuisse, SwissHoldings, l'ASEFID, up!schweiz e il **Verein Schweizer Steuerzahler** respingono l'armonizzazione poiché ritengono che essa limiti l'autonomia finanziaria cantonale.

2 partiti (**PBD, PLR**) e 12 associazioni/organizzazioni nonché altri partecipanti alla consultazione (**ABPS, economiesuisse, SwissHoldings, Amcham, IHZ, Municipio di Losanna, OREF, STSA, ASA, Città di Ginevra, Coop, SOHK**) sono dell'avviso che questa misura non contribuisca a migliorare l'attrattiva della piazza.

Per **UDC, JUDC, CP** e **Swiss Textiles** sarebbe inaccettabile se in questo modo la RI imprese II – accettata dal Popolo – venisse in parte annullata.

Il **PS, I Verdi**, la **Conférences des villes suisses sur les impôts, UCS, Travail.Suisse** e il **VBSS** chiedono un'abolizione completa della procedura d'imposizione parziale.

L'**AGFU** chiede l'introduzione di un test dell'onere preliminare e la limitazione dello sgravio a un massimo del 40 per cento a livello federale e cantonale.

Abolizione della quota minima di partecipazione

NW, ZG, SO, BS, BL, AR, AG e la **VPAG** motivano la loro resistenza all'abbandono della quota di partecipazione minima accennando all'onere di rilevamento aggiuntivo.

La **CDCF/CdC** ritengono che se si rinuncia all'abolizione della quota minima di partecipazione, l'armonizzazione della procedura d'imposizione parziale genererebbe maggiori entrate e sarebbe dunque utile al controfinanziamento.

L'**ABPS, economiesuisse, SwissHoldings** e la **Camera fiduciaria** reputano inopportuna l'estensione all'azionariato diffuso con riferimento alla finanziabilità della riforma.

AG e **BS** sono del parere che con la rinuncia all'estensione all'azionariato diffuso sia possibile evitare anche effetti dinamici quali ad esempio il conferimento di azioni all'azionariato diffuso in una società di partecipazione personale e la rinuncia alla distribuzione di utili a scopo di elusione fiscale.

¹⁸ 3 Cantoni (OW, NW, TI), 7 partiti (PBD, PLR, PVL, PS, I Verdi, UDC, JUDC) nonché 34 associazioni/organizzazioni e altre prese di posizione (CP, economiesuisse, SSIC, USC, UCS, USAM, Conferenza fiscale Svizzera, USF, ASEFID, SwissHoldings, ABPS, Amcham, CCIG, Coop, Gewerbeverband des Kantons Luzern, HKBB, CI CDS, IHZ, Municipio di Losanna, OREF, Schindler, scienceindustries, SOHK, STSA, ASA, Swiss Textiles, VBSS, Città di Ginevra, VPAG, ASG, VSUD, Wirtschaftskammer Baselland, ZHK, ZVDS)

PS e Travail.Suisse respingono un'estensione all'azionariato diffuso poiché implicherebbe uno sgravio ingiustificato.

TI, SFAMA, up!schweiz e il **Verein Schweizerischer Steuerzahler** sono favorevoli all'abolizione della quota minima di partecipazione, come richiesta anche dal Tribunale federale.

4.12 Proposte relative ad altre misure fiscali

Sintesi

37 partecipanti alla consultazione esigono l'esame dell'introduzione di un'incentivazione dell'input come misura, in particolare qualora a livello internazionale venisse accettata soltanto un *licence box* restrittivo e il *licence box* proposto nell'ambito della consultazione dovesse essere ulteriormente limitato.

20 partecipanti alla consultazione esigono l'esame dell'introduzione di un'imposta sulla stazza.

Vengono inoltre presentate numerose proposte relative a diverse misure fiscali da parte di piccole minoranze o di singoli partecipanti alla consultazione.

Incentivazione dell'input

10 Cantoni (**SZ, ZG, SO, BS, BL, AR, TI, VD, VS, GE,**), 4 partiti (**UDC, PPD, PLR-GE, PLR-VD**) e 23 associazioni/organizzazioni nonché altri partecipanti alla consultazione (**CP**, membri di **economiesuisse, USC, USAM, SwissHoldings, Camera fiduciaria, Amcham, CI CDS, FASMED, Forum PMI, GEM, Gewerbeverband des Kantons Luzern, OREF, IHZ, Interpharma, scienceindustries, Schindler, SOHK, USM, Tardy, UAPG, ZHK, ZVDS**) sono favorevoli all'esame di un'incentivazione fiscale delle spese nel settore R&S&I. Questa incentivazione dell'input quale misura supplementare all'introduzione di un *licence box* viene proposta soprattutto nel contesto del cosiddetto approccio Nexus modificato deciso dall'OCSE.

Il **GEM** è favorevole all'adozione della misura a titolo complementare, purché non metta a rischio la riduzione dell'imposizione delle imprese.

Il **PS** giudica criticamente ulteriori riduzioni delle spese nel settore R&S&I, poiché il Consiglio federale ha sottolineato persino nel suo parere alla mozione 08.3853 (Introduzione di misure di sostegno fiscali per rafforzare la ricerca svizzera) che queste deduzioni sarebbero poco mirate (e provocherebbero dunque notevoli effetti di trascinamento) e complicherebbero ulteriormente il sistema fiscale già oggi complesso.

Imposta sulla stazza

L'esame dell'introduzione di un'imposta sulla stazza viene richiesto da 6 Cantoni (**SZ, ZG, TI, VD, GE, VS**), 4 partiti (**PPD, UDC, PLR-GE, PLR-VD**) e 10 organizzazioni/associazioni e da ulteriori partecipanti alla consultazione (membri di **economiesuisse, Camera fiduciaria, CVCI, CCIG, GEM, Forum PMI, OREF, STSA, UPAG, Città di Ginevra**).

Altre misure fiscali

I Verdi, il PS, il PST, Travail.Suisse, l'USS e l'**AGFU** propongono di aumentare l'aliquota dell'imposta sull'utile a titolo d'imposta federale diretta o di introdurre una tassazione minima. **GE, VD, I Verdi, il PLR-VD** e l'**AGFU** sono favorevoli all'introduzione della distribuzione dell'aggio esente da imposta (principio degli apporti di capitale).

L'**UDC**, membri di **economiesuisse, SwissHoldings, Schindler** e **scienceindustries** propongono adeguamenti dell'imposizione forfettaria.

PPD, ASG, USF chiedono di esaminare in quale misura la riconfigurazione dell'imposta preventiva (imposta basata sul luogo di pagamento) possa essere strutturata come misura o sistema di compensazione.

L'**UDC, JUDC**, membri di **economiesuisse, BDS**, il **prof. Schaltegger et al.**, la **SOHK, up!suisse**, il **Verein Schweizer Steuerzahler**, la **Città di Ginevra** e la **Wirtschaftskammer Baselland** esigono che sia verificata la possibilità di prevedere in parte, al posto di misure verticali di compensazione finanziaria, anche una riduzione dell'aliquota dell'imposta sull'utile della Confederazione.

GE, VD e il **PLR-VD** auspicano una regolamentazione che consenta di tassare le imprese con sede in un altro Paese che prevede prescrizioni sulla tassazione addizionale (le cosiddette regole CFC) in base ad aliquote d'imposta più elevate.

L'**UDC** e l'**ASEFID** suggeriscono di esaminare ulteriori deroghe al principio dell'importanza determinante.

ASEFID propone di esaminare se l'imposizione basata sui box non possa essere introdotta anche per altre categorie di entrate.

BE chiede che la LAID sancisca l'ammissibilità di tariffe decrescenti nel caso dell'imposta sul capitale.

FR invita a rielaborare l'articolo 28 LAID affinché sia concessa ai Cantoni la possibilità di derogare in determinati casi dal rigido calcolo dell'imposta previsto dal regime ordinario.

Il **PPD** si dichiara favorevole, nell'interesse della certezza del diritto e della pianificazione, all'abolizione della ripartizione speciale per le società principali in contemporanea con l'entrata in vigore della riforma.

L'**UDC** propone di privilegiare fiscalmente le entrate da interessi interne al gruppo.

I Verdi e il **PST** propongono di introdurre un'imposta sulle transazioni finanziarie.

Il **PST** e l'**AGFU** auspicano un'armonizzazione delle aliquote fiscali dei Cantoni e dei Comuni.

Fokus Bern chiede un esame generale delle misure consentite all'interno dell'UE e di una loro introduzione in Svizzera.

up!schweiz e il **Verein Schweizer Steuerzahler** esigono la semplificazione dell'imposta sul valore aggiunto.

L'**AGFU** e il **Forum PMI** propongono un'imposizione progressiva delle imprese.

Il **PST** chiede un aumento delle imposte sui grandi patrimoni.

L'**AGFU** suggerisce di cancellare il computo dell'imposta sull'utile nell'imposta sul capitale e di tassare successivamente l'imposta su stipendi e bonus che superano i 500 000 franchi come utile dell'impresa che li distribuisce.

Il **BDS** chiede una riduzione generale delle imposte sul capitale.

In luogo delle previste agevolazioni fiscali per gli utili straordinari conseguiti da beni economici immateriali, l'**OREF** propone una misura che graverebbe in misura minore tutti gli utili straordinari. Il calcolo poggerebbe sul rendimento del capitale complessivo, in altre parole sull'utile netto (prima della deduzione di interessi e imposte) in funzione del saldo medio di bilancio. Dopo un'approfondita analisi statistica la delimitazione tra il rendimento normale e quello straordinario del capitale complessivo dovrà ancora assicurarsi il consenso nazionale. Ne risulterebbe in definitiva una tariffa regressiva a due fasi.

up!schweiz suggerisce l'abolizione della tassa di negoziazione e dell'imposta preventiva.

5. Risultati della consultazione relativi alla parte di politica finanziaria

5.1 Principio della compensazione verticale

Sintesi

La stragrande maggioranza dei partecipanti alla consultazione (80; tra cui tutti i Cantoni, 6 partiti nazionali, 3 associazioni mantello nazionali dell'economia) auspica che la Confedera-

zione lasci ai Cantoni un margine di manovra in ambito di politica finanziaria. 37 partecipanti non esprimono un'opinione specifica al riguardo.

Tutti i Cantoni (compresa CdC/CDCF) auspicano che la Confederazione lasci ai Cantoni un margine di manovra in ambito di politica finanziaria mediante misure verticali di compensazione affinché si possa ridurre l'imposizione degli utili. Questa posizione riscuote il consenso esplicito o implicito della maggior parte dei partiti interpellati (**PBD, PPD, PLR, PVL, UDC**). Anche la maggioranza delle associazioni mantello nazionali e delle organizzazioni (**ACS, UCS, SAB, economiesuisse, USAM, Travail.Suisse, ASEFID, CP, FER, Camera fiduciaria, USF, veb.ch, ASG, SwissHoldings**) nonché degli altri partecipanti alla consultazione non interpellati ufficialmente (**Conferenza dei Cantoni donatori della NPC, Conférence des Gouvernements de la Suisse du Nord-Ouest, PLR-VD, PLR-Genève, up!Schweiz, CCIG, Cgi, GastroSuisse, FGPF, Gewerbeverband des Kantons Luzern, GEM, HKBB, CI CDS, IHZ, Interpharma, OREF, SSIC, ASA, Scienceindustries, SOHK, STSA, Amcham, UAPG, USPI, VBSS, Verein Schweizer Steuerzahler, VSEG, ZHK, ZVDS, Clariant, Coop, Schindler, Municipio di Losanna, Città di Sciaffusa, Tardy, prof. Oberson**) caldeggia (talvolta indirettamente) un sostegno da parte della Confederazione a favore dei Cantoni.

I **Verdi** sono «aperti» all'idea proposta. Il **PS** è favorevole a una ripartizione degli oneri della riforma tra Confederazione e Cantoni, tuttavia propone un orientamento fondamentalmente diverso.

5.2 Entità delle misure verticali di compensazione

Sintesi

La maggioranza (70) dei partecipanti alla consultazione non esprime un parere specifico riguardo al volume delle misure verticali di compensazione. 41 pareri sono favorevoli a un aumento del volume. In concreto, gran parte di essi propone di aumentare la quota cantonale all'imposta federale diretta al 21,2 per cento. Sei partecipanti alla consultazione approvano (implicitamente) la dotazione.

Fautori

4 partecipanti alla consultazione interpellati ufficialmente (**economiesuisse, ASEFID, veb.ch, SwissHoldings**) e altri 3 partecipanti non interpellati ufficialmente (**SSIC, Amcham, Scienceindustries**) caldeggiavano il significativo contributo della Confederazione ai Cantoni oppure approvano esplicitamente l'ammontare del volume.

Contrari

Tutti i Cantoni (compresa CdC/CDCF), il PPD nonché cinque associazioni mantello nazionali e organizzazioni (**ACS, USAM, CP, FER, Camera fiduciaria**) come pure 11 pareri pervenuti (**Conferenza dei Cantoni donatori della NPC, Conférence des Gouvernements de la Suisse du Nord-Ouest, PLR-VD, CCIG, Cgi, SOHK, UAPG, USPI, VSEG, Municipio di Losanna, Tardy**) chiedono un maggiore sostegno finanziario da parte della Confederazione. In concreto, tutti i Cantoni auspicano che la quota cantonale all'imposta federale diretta sia aumentata almeno al 21,2 per cento. La quota più elevata deve essere sancita nella legge. Anche l'**ACS**, la **Conferenza dei Cantoni donatori della NPC**, il **PLR-VD, VSEG** e il **Municipio di Losanna** chiedono un aumento della quota cantonale a questo valore di riferimento. Il Cantone **VS** è del parere che dal (maggiore) aumento della quota cantonale debba scaturire un importo di compensazione di almeno 1,5 miliardi.

Altre osservazioni

- Il **PLR** nonché **SwissHoldings, Amcham** e **Scienceindustries** auspicano che la quota cantonale all'imposta federale diretta sia eventualmente ancora aumentata. Per il **PS** il volume complessivo necessario resta ancora da definire.
- L'avamprogetto prevede di introdurre le misure di compensazione gradualmente sull'arco di quattro anni. Lo scaglionamento è motivato dal previsto scioglimento delle riserve occulte, impedendo che l'imposizione ordinaria nel rispettivo Cantone espliciti pienamente i suoi effetti all'entrata in vigore delle disposizioni di legge. La **stragrande maggioranza dei Cantoni**, compresa la CdC/CDCF (in concreto: **UR, OW, NW, GL, ZG, FR, SO, BS, BL, AR, AI, SG, GR, TG, VD, GE**), nonché **ACS** e **FER** rifiutano l'aumento scaglionato nel tempo della quota cantonale all'imposta federale diretta. L'intero aumento deve avvenire al momento dell'entrata in vigore della RI imprese III. Questa richiesta è contenuta anche in altri tre pareri pervenuti (**PLR-VD, STSA, Città di Ginevra**).
- Nel caso dell'imposta federale diretta, l'onere delle imprese a titolo d'imposta sull'utile può essere dedotto dalla base di calcolo. Le riduzioni cantonali dell'imposta sull'utile comportano una diminuzione di questa deduzione, aumentando quindi la base di calcolo dell'imposta sull'utile a titolo d'imposta federale diretta. Ne conseguono aumenti delle entrate per la Confederazione. La **maggioranza della CdC** e dell'**ACS** chiede che questi maggiori introiti a titolo di entrate dell'imposta sull'utile della Confederazione, che derivano dalle riduzioni dell'imposta cantonale, siano temporaneamente restituiti ai Cantoni che hanno dovuto ridurre le aliquote dell'imposta sull'utile. Il Cantone **BS** esige che tali fondi siano utilizzati per compensare in maniera mirata l'aggravio sociodemografico.

Anche la **Conferenza dei Cantoni donatori della NPC**, il **PLR-VD** e la **CVCI** sarebbero favorevoli a risarcire i Cantoni con le maggiori entrate così conseguite. Nel suo parere il **PPD** rimanda a questa richiesta formulata dai Cantoni. 3 Cantoni (**NW, SH, SG**) bocchiano invece esplicitamente una simile redistribuzione.

- La **Conférence des villes suisse sur les impôts** ritiene che, in considerazione delle perdite fiscali attese, il volume delle misure verticali di compensazione abbia unicamente l'effetto di una «goccia nell'oceano».
- L'**ACS** auspicherebbe un aumento che tenga conto in particolare delle prestazioni fornite a livello comunale nell'ambito dell'assistenza alle imprese e del loro insediamento.
- La **Conférence des Gouvernements de la Suisse du Nord-Ouest** chiede che, in caso di rinuncia all'adozione di elementi di politica fiscale per migliorare la sistematica della legislazione tributaria sulle imprese, i «mezzi finanziari liberati» siano inoltre interamente utilizzati per compensare i Cantoni. Il **Cantone AG** è del parere che in caso di eliminazione degli elementi di sistematica fiscale la Confederazione *potrebbe* corrispondere un importo leggermente superiore a favore dei Cantoni.

5.3 Tipo di compensazione verticale

Sintesi

Circa la metà dei partecipanti alla consultazione (62) non esprime un parere specifico sulle modalità della compensazione verticale. 33 pareri (in particolare la maggioranza di CdC/CDCF, 2 partiti nazionali, 3 associazioni mantello nazionali dell'economia) sono favorevoli ad applicare come metodo di compensazione verticale l'aumento proposto dal Consiglio federale della quota cantonale all'imposta federale diretta. 25 pareri sono invece contrari a questa distribuzione della compensazione verticale e alcuni propongono meccanismi alternativi.

Fattori

Una scarsa maggioranza dei Cantoni (14; **ZH, LU, UR, SZ, OW, NW, ZG, BS, SH, AI, SG, VD, NE, GE**) appoggia la proposta del Consiglio federale di aumentare l'intera quota dei Cantoni all'imposta federale diretta. Anche due partiti nazionali (**PBD, PLR**) sono favorevoli a questo meccanismo di compensazione. La proposta è sostenuta inoltre da 5 associazioni mantello nazionali e organizzazioni (**ACS, Economiesuisse, USAM, ASEFID, SwissHoldings**) e da 13 partecipanti non interpellati ufficialmente (**Conferenza dei Cantoni donatori della NPC, PLR-VD, GastroSuisse, Gewerbeverband des Kantons Luzern, IHZ, SSIC, ASA, Scienceindustries, Amcham, ZHK, ZVDS, Schindler e VSEG**).

Contrari

11 Cantoni (BE, GL, FR, SO, BL, AR, GR, AG, TG, VS, JU) nonché **UDC, CP e FER** si oppongono al proposto meccanismo di compensazione. Il Cantone **TI** non esprime un rifiuto esplicito, ma ribadisce che i Cantoni particolarmente penalizzati dalla riforma dovrebbero in primo luogo beneficiare dei meccanismi di compensazione. Anche 13 dei partecipanti alla consultazione non interpellati ufficialmente (**JUDC, up!Schweiz, CCIG, Cgi, FGPF, UAPG, USPI, VBSS, Verein Schweizer Steuerzahler, Città di Ginevra, Tardy e prof. Oberson**) sono contrari a un aumento dell'intera quota cantonale. Secondo il prof. Schaltegger et al., un innalzamento della quota cantonale all'imposta federale diretta crea una responsabilità collettiva tra Confederazione e Cantoni, che si può dimostrare problematica sotto molteplici aspetti.

Altre osservazioni

- a) Pareri specifici dei Comuni

- 2 associazioni mantello nazionali (**UCS, ACS**), la **Conférence des villes suisses sul les impôts**, 3 associazioni (**VBSS, VSEG, ZVDS**) e 7 Comuni (**Municipio di Losanna, Città di Ginevra, Comune di Ittigen, Città di Sciaffusa, Città di Schlieren, Città di Thun, Comune di Wallisellen**) chiedono che, oltre ai Cantoni, anche i Comuni siano coinvolti nelle misure verticali di compensazione. In concreto, l'**UCS** propone di modificare la legge sull'IVA in modo tale che le imposte precedenti versate dalle collettività pubbliche siano restituite senza condizioni. La **Conférence des villes suisses sul les impôts**, l'associazione **VBSS** nonché le **Città di Sciaffusa** e **Schlieren** appoggiano questa proposta.
- Secondo l'**UCS** e la **Città di Sciaffusa**, la Confederazione dovrà obbligare i Cantoni a restituire ai Comuni una parte degli importi cantonali di compensazione qualora non preveda di compensare direttamente gli oneri dei Comuni nei termini di questa proposta. Se si considerano le disposizioni dei singoli Cantoni e dei loro Comuni, la parte in questione deve ammontare almeno al 50 per cento. Anche l'**ACS** e la **VSEG** ritengono imperativa tale compensazione interna ai Cantoni. Secondo la **Città di Thun** la preoccupazione di fondo delle città e dei Comuni è giustificata dal fatto che la riforma comporta notevoli diminuzioni delle entrate a livello comunale, senza che sia garantita l'adozione di significative misure di compensazione da parte dei rispettivi Cantoni.
- Anche la **Città di Ginevra** auspica che i Comuni beneficino direttamente delle misure di compensazione. La compensazione dovrebbe essere disciplinata a livello giuridico. La **Municipio di Losanna** condivide questo parere (regolamentazione giuridica dell'entità e del principio della compensazione).
- Il **Comune di Ittigen** sottolinea che le minori entrate fiscali derivanti dalla riforma devono essere distribuite in misura equilibrata tra Confederazione, Cantoni e Comuni. Il **Comune di Wallisellen** chiede che i meccanismi di perequazione possano compensare le minori entrate.

b) Maggiore focalizzazione sui Cantoni interessati

- Per garantire un maggiore orientamento ai Cantoni interessati, il Cantone **BS** propone, oltre all'aumento dell'intera quota cantonale all'imposta federale diretta, di innalzare in modo mirato al 25 per cento la quota delle persone giuridiche.
- Il **Cantone TI** come pure altri 7 partecipanti alla consultazione (**Conferenza dei Cantoni donatori della NPC, CCIG, Cgi, FGPF, Amcham, USPI, Municipio di Losanna**) auspicano che la compensazione verticale sia orientata ai Cantoni direttamente interessati. Il Cantone **TI** chiede che per questi Cantoni venga creato uno specifico fondo di compensazione come soluzione transitoria. In tal modo, i Cantoni che beneficiano direttamente degli elementi della riforma politico-fiscale non dovrebbero poter usufruire né di questa «compensazione dei casi di rigore» né di un sostegno diretto di altro tipo. Il **CP** ritiene che le misure verticali di compensazione potrebbero essere completate da un secondo fondo di perequazione, che permetterebbe di fornire un sostegno mirato ai Cantoni direttamente interessati.
- Il **PLR** è eventualmente propenso a ridiscutere la proposta volta a un maggiore orientamento ai Cantoni interessati dopo un'approfondita valutazione nel quadro del rapporto sull'efficacia della perequazione finanziaria.
- Se i Cantoni dovessero eventualmente ricevere un ulteriore sostegno da parte della Confederazione, **economiesuisse** ritiene che bisognerebbe verificare l'applicazione di un meccanismo di distribuzione maggiormente orientato ai Cantoni direttamente interessati a livello fiscale. Secondo **economiesuisse** un incremento della perequazione dell'aggravio sociodemografico rappresenterebbe una soluzione appropriata.

- L'**ASEFID** è del parere che l'entità della compensazione verticale debba essere limitata e che dovrebbero beneficiarne esclusivamente i Cantoni colpiti dalla soppressione degli statuti fiscali cantonali.
- La **CVCI** ritiene che una parte della compensazione verticale debba essere riservata per un periodo transitorio ai Cantoni considerati casi di rigore. A questi Cantoni dovrebbero essere inoltre assegnate le maggiori entrate dell'imposta sull'utile della Confederazione in seguito all'ampliamento della base di calcolo.
- Il **Municipio di Losanna** è dell'opinione che i versamenti di compensazione della Confederazione debbano essere assegnati alla collettività in funzione dei rispettivi aggravii.

c) Meccanismi alternativi di compensazione

- 11 Cantoni (**BE, GL, FR, SO, BL, AR, GR, AG, TG, VS, JU**) sono propensi a ripartire l'importo complessivo per metà in base alla quota dei Cantoni al gettito dell'imposta federale diretta e per metà pro capite in funzione della popolazione residente. 8 Cantoni (**ZH, SZ, OW, NW, ZG, AI, VD, GE**), la **Conferenza dei Cantoni donatori della NPC** nonché il **PLR-VD** si oppongono invece esplicitamente a questa distribuzione pro capite.
- L'**UDC** chiede che la compensazione verticale sia attuata esclusivamente attraverso una riduzione dell'aliquota d'imposta sull'utile a titolo d'imposta federale diretta dall'8,5 per cento al 7,5 per cento. Anche **up!Schweiz, Verein Schweizer Steuerzahler**, la **Città di Ginevra** e il **prof. Schaltegger et. al.** sono favorevoli all'attuazione di un meccanismo alternativo di compensazione per ridurre l'onere dell'imposta sull'utile a titolo d'imposta federale diretta. **Economiesuisse** esorta a verificare se in alcuni casi non possa essere prevista una riduzione dell'aliquota d'imposta sull'utile della Confederazione invece delle misure di compensazione finanziaria. Oltre all'aumento al 34 per cento della quota cantonale all'imposta federale diretta, la **SOHK** suggerisce una riduzione dell'imposta sull'utile a titolo d'imposta federale diretta. A suo avviso è pure ipotizzabile l'introduzione a livello federale della soluzione del modello «*licence box*».
- Un'esigua minoranza (**UDC**; alternativa, cfr. più sopra, **CP, FER, PLR-Genève, UAPG**) preferisce orientare le misure verticali di compensazione esclusivamente alle persone giuridiche. Il Cantone **AG** è invece esplicitamente contrario.
- L'**USS** chiede un potenziamento della perequazione dell'aggravio sociodemografico invece dell'aumento della quota cantonale all'imposta federale diretta.
- **Travail.Suisse** propone un'aliquota minima del 17 per cento per l'imposizione dell'utile. A suo avviso, con questo onere fiscale risultano minori perdite a livello cantonale e la somma necessaria per la compensazione sarebbe quindi inferiore. La compensazione verticale potrebbe dunque essere limitata solo temporaneamente ed essere riservata ai Cantoni particolarmente colpiti dalla riforma.
- L'**USF** auspicherebbe che le misure di compensazione fossero stabilite in base un fattore fisso, ad esempio in base al numero di abitanti. In questo modo, i Cantoni potrebbero decidere autonomamente come utilizzare i fondi.

d) Varie

- Il Cantone **NE** auspica la definizione di un limite per la quota delle persone giuridiche a titolo d'imposta federale diretta che sarà stabilito proporzionalmente alle entrate annuali dell'imposta sull'utile del rispettivo Cantone.
- Per il **PPD** la durata e la distribuzione precisa delle misure verticali di compensazione devono riscuotere il consenso di tutti i Cantoni.

- Il **PS** chiede che l'intero aumento della quota cantonale sia assegnato solo ai Cantoni che non scendono al di sotto di un minimo stabilito per l'imposizione fiscale delle persone giuridiche. A suo avviso questa soluzione deve essere attuata qualora si rinunci all'aumento a livello federale dell'onere fiscale delle persone giuridiche, chiesto dallo stesso PS.
- **SAB** e **Travail.Suisse** chiedono che le misure verticali di compensazione siano corrisposte solo in via provvisoria. **SAB** suggerisce una soluzione transitoria che deve contemplare un piano di riduzione.
- Secondo **GastroSuisse** bisogna garantire che la maggiore partecipazione dei Cantoni all'imposta federale diretta sia utilizzata per ridurre l'imposizione cantonale dell'utile. Una tale destinazione vincolata viene per contro esplicitamente respinta da tre Cantoni (**AR, SG, TG**).

5.4 Considerazione dell'imposizione cantonale dell'utile

Sintesi

La stragrande maggioranza dei partecipanti alla consultazione (88) non ha un'opinione ben precisa riguardo a un meccanismo alternativo di distribuzione, in base al quale i versamenti nell'ambito della compensazione verticale avverrebbero in funzione dell'imposizione cantonale dell'utile. 27 pareri, tra cui la CdC/CDCF, 18 Cantoni, 3 partiti nazionali e un'associazione mantello nazionale dell'economia, sono esplicitamente contrari a una graduazione dei versamenti di compensazione. Solo due partecipanti alla consultazione appoggiano un siffatto meccanismo di distribuzione.

Fautori

SAB e **GastroSuisse** sono favorevoli a una graduazione dei versamenti di compensazione verticale in base alla rispettiva imposizione cantonale dell'utile.

Contrari

La **CdC/CDCF**, 18 Cantoni (**ZH, BE, UR, SZ, OW, NW, GL, ZG, SO, BL, SH, AR, AI, SG, GR, AG, TG, VS**), 3 partiti nazionali (**PPD, PVL, UDC**) nonché l'**USAM** e l'**ASEFID** respingono esplicitamente un meccanismo alternativo di distribuzione, in base al quale i versamenti nell'ambito della compensazione verticale avverrebbero in funzione dell'imposizione cantonale dell'utile. Anche 4 partecipanti non interpellati ufficialmente (**Conferenza dei Cantoni donatori della NPC, IHZ, Verein Schweizer Steuerzahler, Tardy**) si oppongono a un simile meccanismo di compensazione.

Altre osservazioni

Secondo **SwissHoldings** e **Scienceindustries** il meccanismo in questione non consente di raggiungere l'obiettivo prefissato e sembra non possa ottenere un ampio consenso politico. Anche **Schindler** ritiene che una compensazione verticale graduata in base all'onere dell'imposta sull'utile non ottenga il favore della maggioranza. Questi partecipanti alla consultazione non vi si oppongono tuttavia esplicitamente. L'**USF** dubita che una simile misura sia utile.

5.5 Adeguamento della perequazione delle risorse

Sintesi

La maggioranza dei pareri (78, compresa la CdC/CDCF, tutti i Cantoni, 7 partiti nazionali, 4 associazioni mantello nazionali) è favorevole a un adeguamento della perequazione delle risorse alle nuove condizioni quadro di politica fiscale. Soltanto 4 partecipanti alla consultazione respingono esplicitamente un adeguamento della perequazione delle risorse.

Fautori

Tutti i Cantoni (compresa la **CdC/CDCF**) appoggiano esplicitamente o implicitamente un adeguamento della perequazione delle risorse alle nuove condizioni quadro politiche. Questo adeguamento è sostenuto anche dalla maggior parte degli altri pareri espressi dai partiti interpellati (**PBD, PPD, PLR, I Verdi, PVL, UDC, PS**), dalle associazioni mantello nazionali e dalle organizzazioni (**ACS, UCS, SAB, economiesuisse, USAM, USS, Travail.Suisse, FER, Camera fiduciaria, USF, Swissholdings**) nonché dagli partecipanti alla consultazione non interpellati ufficialmente (**Conferenza dei Cantoni donatori della NPC, Conférence des Gouvernements de la Suisse du Nord-Ouest, PLR-VD, PLR-Genève, CCIG, Cgi, CVCI, FGPF, Gewerbeverband des Kantons Luzern, HKBB, CI CDS, IHZ, ASA, Scienceindustries, SOHK, STSA, Amcham, UAPG, USPI, Verein Schweizer Steuerzahler, Zürcher Handelskammer, ZVDS, Coop, Municipio di Losanna, Schindler, Città di Sciafusa, Città di Ginevra, Città di Schlieren, prof. Schaltegger et al.**).

I Cantoni **AR, SG, AG** e **TG** come pure il **PLR** e la **HKBB** precisano che devono essere effettuati solo gli adeguamenti in relazione diretta con la RI imprese III. Il Cantone **NE** desidera limitare le modifiche perequazione delle risorse all'introduzione di fattori zeta e di eventuali correzioni tecniche.

HKBB, CI CDS, Amcham, USPI, Coop, Municipio di Losanna chiedono un maggiore orientamento ai Cantoni (e ai Comuni) interessati. Il **Municipio di Losanna** esorta inoltre a coinvolgere maggiormente i Comuni nelle discussioni e nei gruppi di lavoro.

Contrari

L'**ASEFID** è contraria a un adeguamento della perequazione delle risorse poiché la redistribuzione delle risorse sulla base del progetto proposto è minima a lungo termine. Seppur ritenendo l'adeguamento della perequazione finanziaria imperativo, **JUDC** è dell'avviso che ciò esulerebbe dal quadro del progetto e dovrebbe quindi essere discusso in un progetto separato. **up!Schweiz** vuole abolire la perequazione finanziaria nel suo insieme. **Tardy** non auspica adeguamenti nella forma proposta.

5.6 Configurazione della perequazione delle risorse

Sintesi

a) Introduzione di fattori zeta: la CdC/CDCF, 23 Cantoni, 5 partiti, 3 associazioni mantello nazionali e altri 28 partecipanti alla consultazione sono favorevoli all'introduzione di due fattori zeta. 2 Cantoni e un partito cantonale auspicano un unico fattore. Un Cantone suggerisce un terzo fattore zeta in caso di introduzione di un'imposta sulla stazza.

Un Cantone e altri 4 pareri si oppongono all'introduzione di fattori zeta. Pareri isolati chiedono inoltre una maggiore considerazione dei Cantoni interessati o delle specificità economiche dei Cantoni. Scostandosi dal meccanismo proposto, 2 partecipanti alla consultazione suggeriscono di utilizzare una media mobile per gli ultimi sei anni.

b) Adozione di limiti minimi per i fattori zeta: la maggioranza della CdC/CDCF, 5 Cantoni e altri 3 pareri chiedono di adottare limiti minimi per i fattori zeta, che devono essere stabiliti nel quadro della legislazione. Un Cantone auspica che questo limite minimo sia definito dal Con-

siglio federale, mentre un partito propone che a stabilirlo siano le forze politiche. Una minoranza della CdC/CDCF e 7 Cantoni intendono fissare, già all'entrata in vigore delle disposizioni, ad almeno il 50 per cento il fattore zeta per le società tassate in via ordinaria.

Una minoranza della CdC/CDCF, 8 Cantoni, la Conferenza dei Cantoni donatori della NPC e un partito cantonale respingono l'introduzione di limiti minimi per i fattori zeta.

c) Determinazione della dotazione nella fase transitoria: la CdC/CDCF, 9 Cantoni nonché un altro parere sono esplicitamente favorevoli alla procedura per definire la dotazione nel periodo transitorio. 2 Cantoni chiedono verifiche o modifiche costanti. L'aggiornamento della dotazione è respinto da un Cantone.

d) Perequazione di oneri eccessivi nella fase transitoria o garanzia di un obiettivo espresso in franchi della dotazione minima: la perequazione di oneri eccessivi nel periodo transitorio è auspicata esplicitamente dalla CdC/CDCF e da 7 Cantoni. Un Cantone chiede una verifica continua di questa perequazione. La garanzia di un obiettivo espresso in franchi della dotazione minima è esplicitamente caldeggiata da un Cantone e da una Conferenza dei Governi cantonali. 2 Cantoni e un altro parere si oppongono all'obiettivo della dotazione minima.

e) Questioni relative alla fase transitoria: 2 Cantoni e un partito cantonale sono favorevoli a un adeguamento della perequazione delle risorse già nella fase iniziale della RI imprese III. 2 pareri propongono ulteriori contributi a favore dei Cantoni penalizzati. 5 pareri chiedono inoltre che si tenga maggiormente conto della situazione specifica dei Cantoni (e dei Comuni). 3 Cantoni, un partito e altri 2 pareri esprimono perplessità riguardo alla disposizione transitoria e quindi al conseguente lungo orizzonte temporale.

a) Introduzione di fattori zeta

Fattori

La **CdC/CDCF** come pure la grande maggioranza dei Cantoni (**ZH, BE, LU, UR, SZ, OW, NW, GL, ZG, FR, SO, BS, BL, SH, AR, AI, SG, GR, AG, TG, TI, NE, JU**) sono favorevoli alla proposta di introdurre due fattori per la ponderazione degli utili conseguiti dalle persone giuridiche. L'adeguamento della perequazione delle risorse descritto nel rapporto riscuote il sostanziale consenso di **PBD, PPD, PLR, PVL, PS, ACS, UCS, economiesuisse, USAM, USS, FER, Camera fiduciaria, Swissholdings, Conferenza dei Cantoni donatori della NPC, Conférence des Gouvernements de la Suisse du Nord-Ouest, CVCI, Gewerbeverband des Kantons Luzern, HKBB, IHZ, ASA, Scienceindustries, SOHK, Amcham, UAPG, Zürcher Handelskammer, ZVDS, Schindler, Città di Sciaffusa, Città di Schlieren, prof. Schaltegger et al.**

Differenziandosi dal meccanismo proposto, i Cantoni **VD** e **GE** nonché il **PLR-VD** sono favorevoli all'introduzione di un solo fattore zeta per tutti gli utili delle persone giuridiche.

Secondo il Cantone **ZH** e la **Conferenza dei Cantoni donatori della NPC**, i fattori zeta non devono essere stabiliti per un periodo di contribuzione; a partire dal 2030/2031 per il loro calcolo dovrà invece essere utilizzata una media mobile relativa agli ultimi sei anni.

Il Cantone **ZG** chiede un terzo fattore zeta in caso di introduzione di un'imposta sulla stazza, qualora lo sfruttamento relativo di questi ricavi si scosti notevolmente dal rimanente sfruttamento.

La **CdC/CDCF** e i Cantoni **LU, GL, TG, VS** approvano la modifica della LPFC per adeguare il calcolo del potenziale di risorse. Unitamente al Cantone **ZG**, chiedono di essere coinvolti nell'elaborazione dell'ordinanza tramite i gruppi di esperti costituiti per la garanzia della qualità e il rapporto sull'efficacia. **GR** suggerisce che i principali parametri (volume delle misure verticali di compensazione, ripartizione dei fondi tra i Cantoni, ponderazione degli utili imponibili delle imprese nella misurazione del potenziale delle risorse dei Cantoni [fattori zeta] nonché procedura per adeguare la perequazione delle risorse nella fase transitoria e per garantire una dotazione sufficiente di fondi) siano inseriti nella LPFC.

Contrari

VS si oppone all'introduzione di fattori zeta e chiede l'elaborazione di una soluzione parallela con fattori beta. Anche **SAB**, **ASEFID**, **up!Schweiz** e **Tardy** sono contrari all'introduzione di fattori zeta.

FGPF auspica una rielaborazione della ponderazione degli utili, in particolare con una maggiore considerazione delle specificità economiche dei diversi Cantoni. **HKBB**, **CI CDS** e **Coop** chiedono che l'adeguamento della perequazione delle risorse avvenga in funzione del grado di implicazione dei Cantoni generato dalla RI imprese III.

b) Adozione di limiti minimi per i fattori zeta

Fautori

La maggioranza della **CdC/CDCF**, i Cantoni **LU**, **UR**, **AG**, **VS**, **JU** nonché **ACS**, **Conférence des Gouvernements de la Suisse du Nord-Ouest**, **SOHK** chiedono l'introduzione di limiti minimi, ancora da stabilire nell'ambito della legislazione concernente la RI imprese III, per impedire deviazioni eccessive verso il basso e per non alimentare la competitività fiscale. Il Cantone **BS** esige che i limiti minimi, qualora fossero introdotti, siano fissati dal Consiglio federale sulla scorta di criteri oggettivi attingendo ai rapporti sull'efficacia. L'**UDC** propone di determinare il fattore zeta nel processo politico (valore compreso tra 0,33–0,67).

Una minoranza della **CdC/CDCF** e i Cantoni **GL**, **SO**, **AR**, **AI**, **SG**, **GR** e **TG** intendono inoltre, già all'entrata in vigore delle disposizioni, fissare ad almeno il 50 per cento il fattore zeta per le società tassate in via ordinaria.

Contrari

Una minoranza della **CdC/CDCF** e i Cantoni **ZH**, **SZ**, **NW**, **ZG**, **FR**, **SH**, **VD**, **GE** come pure la **Conferenza dei Cantoni donatori della NPC** e il **PLR-VD** respingono invece esplicitamente l'adozione di limiti minimi.

c) Determinazione della dotazione nella fase transitoria

Fautori

La procedura per stabilire le dotazioni della perequazione delle risorse nel periodo transitorio riscuote l'esplicito consenso della **CdC/CDCF** e dei Cantoni **LU**, **NW**, **FR**, **BS**, **SG**, **GR**, **TG**, **VS**, **NE** nonché della **Conférence des Gouvernements de la Suisse du Nord-Ouest**. I Cantoni **ZG** e **BS** chiedono tuttavia una verifica e un adeguamento costanti.

Contrari

L'aggiornamento della dotazione della perequazione delle risorse è respinto da **ZH**.

d) Perequazione di oneri eccessivi nella fase transitoria o garanzia di un obiettivo espresso in franchi della dotazione minima

Fautori

La perequazione di oneri eccessivi nella fase transitoria è accolta favorevolmente da **CdC/CDCF** e dai Cantoni **LU**, **NW**, **FR**, **SG**, **GR**, **TG**, **NE**. Il Cantone **ZG** raccomanda di verificare continuamente e in maniera approfondita tale perequazione e se necessario di adeguarla.

La garanzia di un obiettivo della dotazione minima è accolta dai Cantoni **NE** e **BS** nonché dalla **Conférence des Gouvernements de la Suisse du Nord-Ouest**. La **Conferenza dei Cantoni donatori della NPC** intende introdurre un obiettivo minimo solo se la dotazione della perequazione delle risorse è stabilita in base all'attuale regola dell'aggiornamento, che comporterà presumibilmente una riduzione.

Contrari

I Cantoni **ZH**, **SZ** si oppongono all'obiettivo della dotazione minima. **ZH** chiede un'analisi più precisa della regola dell'aggiornamento nella fase transitoria, in particolare un esame della problematica legata alla responsabilità solidale dei Cantoni finanziariamente forti nonché

della dotazione minima dei Cantoni finanziariamente deboli. **SZ** aggiunge che un obiettivo minimo espresso in franchi potrebbe fornire incentivi sbagliati e impedire le riforme nei Cantoni beneficiari. Il **prof. Schaltegger et al.** rifiutano l'obiettivo della dotazione minima in considerazione delle problematiche strutture di incentivi e delle conseguenti pretese di compensazione in futuro.

e) Questioni relative alla fase transitoria

I Cantoni **VD** e **GE** come pure il **PLR-VD** sono favorevoli a un adeguamento della perequazione delle risorse già nella fase iniziale della RI imprese III, affinché l'indice delle risorse rifletta la capacità finanziaria. Per il periodo transitorio occorre trovare un metodo di adeguamento dell'indice delle risorse. Il **PLR-VD** vuole altresì introdurre una soluzione transitoria con ulteriori contributi per i Cantoni penalizzati, mentre la **CVCI** auspica una maggiore partecipazione della Confederazione agli oneri dei Cantoni nella perequazione delle risorse o nella compensazione degli oneri.

Cgi, USPI, PLR-Genève, FGPF, Municipio di Losanna esigono una maggiore considerazione della situazione specifica dei Cantoni (e dei Comuni).

IHZ appoggia eventuali correzioni nell'ambito del periodico rapporto sull'efficacia.

Il Cantone **FR** richiama l'attenzione sul lungo orizzonte temporale e sui cambiamenti che potrebbero rendere necessario un adeguamento del sistema. Il Cantone **JU** propone che i dati e i punti cardine siano sottoposti a un aggiornamento periodico (2015, 2018, ogni due anni a partire dal 2020) e dal 2020 dovrà essere possibile uno scenario alternativo. Il Cantone **ZG** dubita dell'opportunità del procedimento nelle disposizioni transitorie della LPFC. Auspica che gli effetti degli adeguamenti nella perequazione delle risorse siano costantemente e approfonditamente esaminati, al fine di impedire una cesura strutturale. **I Verdi** chiedono un esame approfondito dei meccanismi concreti. Anche l'**UCS** rileva la necessità di un monitoraggio ed esorta a considerare che in caso di adeguamenti apportati alla perequazione delle risorse e alla compensazione dei casi di rigore sono da osservare lunghi periodi di transizione.

La **Conferenza dei Cantoni donatori della NPC** domanda un'analisi approfondita dei problemi transitori previsti per gli anni 2019–2029. È necessario verificare possibili varianti per attutire i casi di rigore finanziario nei primi 8–12 anni (compensazione dei casi di rigore RI imprese III", attenuazione della responsabilità solidale e raggiungimento dell'obiettivo minimo).

f) Altre questioni

FER e **UAPG** chiedono che la perequazione finanziaria orizzontale, e quindi il rapporto tra Cantoni donatori e Cantoni beneficiari, sia modificata il meno possibile. **Verein Schweizer Steuerzahler** vuole in linea di massima provvedere affinché i Cantoni donatori della perequazione delle risorse non siano gravati ulteriormente.

SAB chiede la soppressione del trattamento fiscale privilegiato per i partner-azionisti delle società idroelettriche.

Il Cantone **BS** esige che la perequazione dell'aggravio sociodemografico sia aumentata con i fondi che confluiscono alla Confederazione in seguito alle riduzioni delle imposte cantonali sull'utile. Anche **USS** e **CVCI** chiedono un aumento della perequazione dell'aggravio sociodemografico.

5.7 Contributo complementare

Sintesi

La CdC/CDCF, 18 Cantoni, 2 partiti nazionali, un'associazione mantello nazionale e altri 8 partecipanti alla consultazione appoggiano l'introduzione dei contributi complementari proposti.

Una minoranza della CdC/CDCF, 4 Cantoni, 2 partiti nonché altri 4 pareri rifiutano i contributi complementari.

I Cantoni VD e GE sono favorevoli all'introduzione dei contributi complementari, ma propongono un sistema diverso: la creazione di un «fondo per i casi di rigore» che, oltre a un finanziamento verticale, deve includere anche un finanziamento orizzontale da parte di coloro che «traggono vantaggi» dal cambiamento di sistema. Altri 5 Cantoni appoggiano questa proposta alternativa o suggeriscono una verifica.

In merito al finanziamento dei contributi complementari la CdC/CDCF, 6 Cantoni e un partito cantonale rilevano che all'esaurimento dei contributi complementari i fondi della Confederazione liberati nel quadro della compensazione dei casi di rigore debbano essere utilizzati conformemente agli interessi dei Cantoni. Un Cantone chiede inoltre che i contributi complementari siano finanziati da altre fonti e che i mezzi derivanti dalla compensazione dei casi di rigore siano utilizzati per la PAS.

Fattori

La CdC/CDCF e 18 Cantoni (**BE, LU, UR, OW, GL, ZG, FR, SO, BS, AR, AI, SG, GR, AG, TG, VS, NE e JU**), 2 partiti (**PLR, PVL**) nonché i pareri di associazioni e organizzazioni (**ACS, SAB, economiesuisse, FER, Camera fiduciaria, Gewerbeverband des Kantons Luzern, IHZ, UAPG, ZVDS**) sono favorevoli al previsto contributo complementare. Sebbene il Cantone **BL** nutra qualche perplessità nei confronti dei contributi complementari, esso li accetterebbe se ciò aumentasse la sostenibilità politica della RI imprese III. **Gewerbeverband des Kantons Luzern** e **ZVDS** rilevano che debba essere fissato un limite massimo al contributo complementare.

VD e **GE** sono favorevoli all'introduzione dei contributi complementari a condizione che siano utilizzati non solo per i Cantoni finanziariamente deboli, bensì per tutti i Cantoni penalizzati dalla RI imprese III. Propongono la creazione di un nuovo «fondo per i casi di rigore» di 333 milioni di franchi, finanziato verticalmente dalla Confederazione con 180 milioni di franchi e orizzontalmente con 153 milioni di franchi da una parte degli «utili» derivanti dal cambiamento di sistema. **ZG, UR, FR, BL** e **JU** appoggiano questa proposta oppure chiedono che sia presa in esame. La proposta o in generale una compensazione (orizzontale) riscuote anche il consenso di **CP, Conferenza dei Cantoni donatori della NPC e PLR-VD**.

Contrari

Una **minoranza** della CdC/CDCF si oppone all'introduzione del contributo complementare, con la motivazione da un lato che i Cantoni finanziariamente deboli sono meno penalizzati rispetto ad altri Cantoni dalle misure di politica fiscale della RI imprese III e che anche i Cantoni finanziariamente forti sono confrontati con le incertezze risultanti dal cambiamento di sistema; d'altro lato, la complessità della perequazione finanziaria viene inutilmente aumentata. I Cantoni **ZH, SZ, NW** e **SH** sono contrari al contributo complementare, tra l'altro perché sproporzionato oppure perché la sua necessità non è dimostrata. Il **PPD** è scettico nei confronti dei contributi complementari, poiché li ritiene uno strumento contrario al sistema, che rende la perequazione finanziaria più complessa. L'**UDC** li respinge, così come i seguenti partecipanti alla consultazione: **ASEFID, Conferenza dei Cantoni donatori della NPC, Città di Ginevra** e **prof. Schaltegger et al.**

Altre questioni

La CdC/CDCF, i Cantoni **LU, GL, ZG, SO, GR** e **TG** nonché un altro parere (**PLR-VD**) rilevano che all'esaurimento dei contributi complementari i fondi della Confederazione liberati nel quadro della compensazione dei casi di rigore debbano essere utilizzati in funzione degli interessi dei Cantoni, conformemente all'accordo amichevole del 9 novembre 2010 tra Con-

federazione e Cantoni. **NE** fa notare che nell'ambito del secondo rapporto sull'efficacia la maggioranza dei Cantoni ha chiesto che i fondi svincolati dalla compensazione dei casi di rigore siano utilizzati per la perequazione dell'aggravio sociodemografico. **NE** chiede pertanto che i contributi complementari siano finanziati da altre fonti.

5.8 Considerazione del cosiddetto *step up* nella perequazione delle risorse

Sintesi

La proposta del DFF di considerare lo scioglimento delle riserve occulte (*step up*) nel potenziale di risorse è stata sottoposta ai Cantoni per parere con il rapporto dell'11 novembre 2014 in occasione della procedura di consultazione. La CdC/CDCF e 15 Cantoni formulano un parere in proposito. Gli altri Cantoni non si esprimono esplicitamente su questa tematica. La CdC/CDCF e 10 Cantoni appoggiano le proposte del Consiglio federale. Una minoranza dei Cantoni non intende stabilire lo *step up* in modo vincolante per tutti i Cantoni. Ad eccezione di un Cantone, la considerazione dello *step up* nel potenziale delle risorse è comunque sostenuta.

Fattori

La **CdC/CDCF** e 10 Cantoni (**LU, NW, GL, ZG, BS, BL, AR, SG, GR, TG**) sono propensi a considerare lo *step up* nel calcolo del potenziale di risorse. Secondo la **CdC/CDCF**, il potenziale di risorse dei Cantoni interessati deve considerare da un lato l'imposizione delle riserve al cambiamento di sistema e, dall'altro, l'ammortamento delle riserve occulte palesate. Dal momento che gli statuti fiscali cantonali sono applicati soltanto nel quadro dell'imposizione dell'utile da parte dei Cantoni, il palesamento e l'ammortamento delle riserve occulte riguardano solo i Cantoni. Di conseguenza la base di calcolo dell'imposta federale diretta deve essere adeguata affinché a livello cantonale si tenga conto della base di calcolo ridotta dovuta agli effetti dello *step up*. Alcuni sostenitori raccomandano di approfondire gli aspetti tecnici e giuridici. Nei confronti dello *step up* esprimono un generale scetticismo i Cantoni **FR, VD, NE** e **GE**, che si oppongono a una considerazione obbligatoria. Sono tuttavia del parere, condiviso dal **PLR-VD**, che anche in questo caso lo *step up* debba essere considerato nel potenziale di risorse.

Contrari

Secondo il Cantone **VS**, gli effetti dello *step up* sono già considerati nei fattori zeta. **VS** si oppone quindi alla considerazione degli ammortamenti derivanti dallo *step up* nella base di calcolo. L'attivazione delle riserve occulte deve invece essere considerata nel calcolo del potenziale di risorse.

5.9 Strategia del controfinanziamento a livello federale

Sintesi

Quasi un terzo dei partecipanti alla consultazione (40) non prende una posizione specifica in merito al controfinanziamento a livello federale. 10 pareri sono favorevoli alla strategia di controfinanziamento proposta dal Consiglio federale, mentre 5 partecipanti la respingono esplicitamente. La stragrande maggioranza si esprime soltanto su elementi specifici della strategia.

5 Cantoni (**BS, BL, AG, VS, JU**) appoggiano esplicitamente la strategia di controfinanziamento a livello federale proposta dal Consiglio federale, in sintonia con il **PVL** e **SAB**. Tra gli altri partecipanti alla consultazione, non interpellati ufficialmente, sono favorevoli la **Conférence des Gouvernements de la Suisse du Nord-Ouest, CI CDS** e **Coop**.

Il **Cantone SZ** rifiuta esplicitamente la strategia di controfinanziamento. Alla proposta del Consiglio federale si oppongono anche **PLR** e **UDC**. La strategia di controfinanziamento suscita l'opposizione esplicita pure di **Travail.Suisse**.

Osservazioni su elementi specifici della strategia di controfinanziamento

a) *Costituzione di eccedenze strutturali*

Il **Cantone ZH**, 5 partiti nazionali (**PBD, PPD, PLR, PVL e UDC**), 5 associazioni mantello nazionali dell'economia (**economiesuisse, ASEFID, FER, ASG, SwissHoldings**) e altri 14 partecipanti alla consultazione non interpellati ufficialmente (**CCIG, Cgi, Gewerbeverband des Kantons Luzern, GEM, Interpharma, ASA, scienceindustries, SSIC, Schindler, Amcham, USPI, Verein Schweizer Steuerzahler, VPAG, ZVDS**) sono favorevoli alla costituzione di eccedenze strutturali come elemento (primario) del controfinanziamento. I **Verdi** sono critici nei confronti della costituzione di eccedenze strutturali per 1 miliardo. Il **prof. Schaltegger et al.** ritengono problematico un controfinanziamento sotto forma di eccedenze strutturali. Il **PPD** è inoltre del parere che debbano essere verificate alternative alla riduzione del debito sancito dalla legge, qualora le eccedenze strutturali non possano essere costituite come previsto.

b) *Ispettori fiscali*

Il **Cantone TI**, l'**UDC**, l'**ASEFID** come pure altri 4 partecipanti alla consultazione non interpellati ufficialmente (**JUDC, up!Schweiz!, GastroSuisse, Verein Schweizer Steuerzahler**) si oppongono all'aumento del numero degli ispettori fiscali come misura sul fronte delle entrate. La **Città di Ginevra** esprime il proprio stupore per questa misura. L'**UCS, Travail.Suisse, l'AGFU e l'OREF** sono invece esplicitamente favorevoli al previsto aumento del numero degli ispettori.

a) *Imposta sugli utili da capitale*

24 Cantoni (comprese la CdC/CDCF), 8 partiti, 15 associazioni/organizzazioni e altri 33 partecipanti alla consultazione non interpellati ufficialmente respingono l'introduzione di un'imposta sugli utili da capitale. 2 Cantoni e 2 partiti nonché altri 4 pareri appoggiano questa misura (cfr. n. 4.10).

Altre osservazioni

- 24 Cantoni, compresa la **CdC/CDCF**, (**ZH, BE, LU, UR, OW, NW, GL, ZG, FR, SO, BS, BL, SH, AR, AI, SG, GR, TG, TI, VD, VS, NE, GE, JU**) chiedono che le misure sul fronte delle uscite destinate al controfinanziamento a livello federale non siano effettuate trasferendo oneri ai Cantoni. L'**UCS**, la **Conférence des Gouvernements de la Suisse du Nord-Ouest** e il **PLR-VD** condividono questa opinione.
- La **CDCF** e 8 Cantoni (**UR, NW, GL, FR, SO, SH, GR, VS**) sottolineano che le misure previste per il controfinanziamento sono di competenza esclusiva della Confederazione.
- 2 Cantoni (**TI, NE**), 2 partiti (**PBD, PPD**), 2 associazioni (**FER, IHZ**) e la **Città di Sciaffusa** si oppongono a un maggiore onere fiscale delle persone fisiche a seguito del controfinanziamento.
- 2 partiti nazionali (**PS, I Verdi**) e l'**USS** auspicano che nell'ambito dell'imposizione delle imprese sia garantito un controfinanziamento interamente sul fronte delle entrate. Viene invece respinto un controfinanziamento che si basa su programmi di risparmio. Per evitare un sostanziale spostamento dell'onere fiscale dalle persone giuridiche alle persone fisiche, secondo l'**UCS** le misure previste nell'ambito dell'imposizione delle imprese devono avere un ruolo prioritario. **Travail.Suisse** si oppone alla costituzione di eccedenze strutturali, se comporta programmi di risparmio per i compiti fondamentali della Confederazione.
- **BL** è invece favorevole al fatto che il controfinanziamento sia prioritariamente realizzato sul fronte delle uscite e solo in seconda istanza sul fronte delle entrate. 2 associazioni (**HKBB, VPAG**) sono tendenzialmente contrarie all'adozione di misure sul fronte delle uscite. **Fokus Bern** ritiene determinante che tutte le possibilità esi-

stenti di sgravio debbano essere sistematicamente attuate (in particolare il pacchetto di consolidamento e di verifica dei compiti PCon), prima di prendere in considerazione nuove imposte.

- **TG, I Verdi e veb.ch** sono dell'avviso che l'imposta sul valore aggiunto non debba essere considerata ai fini del controfinanziamento.
- Il Cantone **SZ** ritiene che la RI imprese III debba focalizzarsi sistematicamente sull'ambito specifico e sull'obiettivo principale della riforma. È dunque necessario esaminare se eventuali misure di politica fiscale indirettamente collegate all'obiettivo principale della RI imprese III ed eventuali misure di controfinanziamento possano essere dissociate in un progetto separato.
- Il Cantone **BE** è del parere che i programmi di risparmio a livello federale debbano essere delineati chiaramente prima che i Cantoni possano approvare la RI imprese III.
- Il **PLR** auspicherebbe che fossero illustrate le potenziali maggiori entrate dei progetti di riforma dell'imposta preventiva e dello scambio automatico di informazioni.
- Secondo il **PVL** occorre verificare al più presto la possibilità di un controfinanziamento in grado di riscuotere il consenso della maggioranza, in modo da evitare programmi di risparmio a breve termine e aumenti delle imposte per le persone fisiche. Inoltre suggerisce di esaminare la possibilità di canalizzare in modo mirato le eccedenze strutturali destinate al controfinanziamento in un fondo per l'attuazione della RI imprese III riservandole a tale scopo.
- L'**USC** chiede che con il progetto venga pienamente illustrato il finanziamento dei versamenti di compensazione della Confederazione ai Cantoni.
- **GastroSuisse** è dell'avviso che la costituzione di eccedenze strutturali sia carica di numerose incertezze, per cui deve essere configurata in modo tale che il suo conseguimento sia vincolante.
- **JUDC** è del parere che nella maggior parte dei casi occorra rinunciare a un controfinanziamento.

5.10 Misure alternative per compensare gli oneri della riforma

Sintesi

La stragrande maggioranza dei partecipanti alla consultazione (83) non ha un'opinione ben precisa riguardo alle misure alternative di compensazione. 34 partecipanti alla consultazione (ad es. CdC/CDCF, 3 partiti nazionali, 2 associazioni mantello nazionali dell'economia) menzionano che la rinuncia a elementi della riforma sotto il profilo della sistematica fiscale ridurrebbe il fabbisogno di controfinanziamento. 13 pareri caldeggiano (inoltre) che eventuali maggiori entrate risultanti da progetti fiscali pendenti siano computate al controfinanziamento della RI imprese III.

Parziale rinuncia a elementi della riforma sotto il profilo della sistematica fiscale

La **CdC/CDCF** e 9 **Cantoni (UR, GL, SO, BS, BL, AG, TG, VD, GE)** indicano che con la (parziale) rinuncia a elementi della riforma sotto il profilo della sistematica fiscale potrebbe essere ridotto il fabbisogno di controfinanziamento. Il parere è condiviso da 3 dei partiti interpellati (**PBD, PLR, PS**), da 6 associazioni mantello nazionali e organizzazioni (**UCS, economiesuisse, USAM, Camera fiduciaria, ASG, SwissHoldings**) e da 16 degli altri partecipanti alla consultazione non interpellati ufficialmente (**Conférence des Gouvernements de la Suisse du Nord-Ouest, PLR-VD, CCI, Gewerbeverband des Kantons Luzern, GEM, IHZ, Interpharma, SSIC, Scienceindustries, SOHK, Amcham, VSUD, ZHK, ZVDS, Schindler, Municipio di Losanna**). Dei 34 partecipanti alla consultazione che menzionano una rinuncia a elementi della riforma sotto il profilo della sistematica fiscale come misura

alternativa di compensazione, 22 (**CDCF, GL, SO, BL, AG, economiesuisse, USAM, Camera fiduciaria, ASG, SwissHoldings, Conférence des Gouvernements de la Suisse du Nord-Ouest, Gewerbeverband des Kantons Luzern, GEM, IHZ, SSIC, Scienceindustries, SOHK, Amcham, VSUD, ZHK, ZVDS, Schindler**) sono invece espressamente favorevoli a rinunciare all'introduzione di un'imposta sugli utili da capitale.

- 2 partiti nazionali (**PBD, PLR**), 3 associazioni mantello nazionali dell'economia (**economiesuisse, ASG, SwissHoldings**) nonché 7 degli altri partecipanti non interpellati ufficialmente (**CCIG, Scienceindustrie, Amcham, SSIC, SOHK, ZHK, Schindler**) sono propensi a rinunciare agli adeguamenti della compensazione delle perdite, della deduzione per partecipazioni e della procedura di imposizione parziale al fine di ridurre il fabbisogno di controfinanziamento.
- **USAM, Camera fiduciaria, GEM, Gewerbeverband des Kantons Luzern, IHZ e ZVDS** auspicherebbero, come contributo a un controfinanziamento agevolato, la rinuncia agli adeguamenti della compensazione delle perdite e della deduzione per partecipazioni nonché all'abolizione della tassa d'emissione sul capitale proprio.
- **La CDCF e la Conférence des Gouvernements de la Suisse du Nord-Ouest propongono** di rinunciare all'imposta sull'utile con deduzione degli interessi, agli adeguamenti della deduzione per partecipazioni e all'abolizione della tassa d'emissione sul capitale proprio. Con l'eliminazione di questi elementi della riforma l'imposta sugli utili da capitale non sarebbe più necessaria come strumento di controfinanziamento.
- Secondo l'**UCS** (grande maggioranza delle città) l'imposizione dei redditi da titoli deve avvenire al 100 per cento. Le maggiori entrate che ne risulterebbero potrebbero compensare parte delle minori entrate delle persone giuridiche.
- **VSUD** menziona la rinuncia agli adeguamenti della deduzione per partecipazioni e della procedura di imposizione parziale, il che agevolerebbe il controfinanziamento.
- Il Cantone **UR** propone di mantenere la quota minima di partecipazione del 10 per cento come misura di controfinanziamento.
- I Cantoni **GE e VD** e il **PLR-VD** sostengono la limitazione della distribuzione di agguerrimenti da imposta (principio dell'apporto di capitale). La misura servirebbe come parziale controfinanziamento.
- Il **PS** non capisce perché non sia proposta la completa abolizione dell'imposizione parziale ai fini del controfinanziamento.
- Secondo **Interpharma** il controfinanziamento dovrebbe essere realizzato tra l'altro rinunciando a specifiche misure, che non sono direttamente in rapporto con la RI imprese III. Il Cantone **TG** rileva che la rinuncia alle misure proposte, non facenti parte dei punti cardine irrinunciabili della RI imprese III, limiterà la diminuzione delle entrate. Non sono menzionati elementi specifici della riforma.
- Il Cantone **BS** auspica l'abolizione della procedura di imposizione parziale e chiede di utilizzare le maggiori entrate così ottenute per il controfinanziamento. Il **Municipio di Losanna** propone di rinunciare all'abolizione della tassa di emissione sul capitale proprio utilizzando le minori entrate conseguite per compensare i Cantoni (e indirettamente i Comuni).

Considerazione delle maggiori entrate derivanti da altri progetti fiscali

- Il Cantone **OW**, 3 partiti nazionali (**PBD, PPD, PLR**), 4 associazioni mantello nazionali dell'economia (**economiesuisse, Camera fiduciaria, ASG, SwissHoldings**) nonché 5 degli altri partecipanti alla consultazione non interpellati ufficialmente (**ASA, Scienceindustries, SOHK, ZHK, Schindler**) auspicano che le eventuali maggiori entrate risultanti dal passaggio al cosiddetto principio dell'agente pagatore

nell'imposta preventiva siano computate al controfinanziamento della RI imprese III. Il **PPD** chiede un esame di questa procedura.

- Il **PLR**, la **Camera dei fiduciari**, **SOHK** e **ZHK** propongono di computare al controfinanziamento della RI imprese III le maggiori entrate risultanti dal passaggio allo scambio automatico di informazioni.
- 2 partiti (**I Verdi**, **PST**) chiedono l'adozione di un'imposta sulle transazioni finanziarie.
- **Prof. Schaltegger et al.** propongono di esaminare la possibilità di abolire la deducibilità delle imposte cantonali e comunali nell'imposta federale diretta delle persone giuridiche.

6. Altre osservazioni

OW domanda che siano verificate tutte le altre misure fiscali al di fuori della RI imprese III per evitare che ritardino l'adeguamento nello statuto fiscale cantonale.

L'**USC** chiede che l'entrata in vigore della riforma sia differita fino a quando non sarà garantito che anche tutti gli Stati dell'UE abbiano adeguato la propria prassi fiscale ai requisiti più elevati.

Il **PLR** esige che si prescriva all'Amministrazione federale delle contribuzioni di non penalizzare ulteriormente la piazza fiscale svizzera con un'interpretazione e un'applicazione puramente formalistica delle leggi tributarie.

La **Conférence des villes suisse sur les impôts** suggerisce di rimborsare le imposte precedenti a titolo di compensazione diretta a favore dei Comuni colpiti dalle riforme.

In rapporto alla prevista abolizione della soglia del 10 per cento per l'imposizione dei proventi da partecipazioni, la **SFAMA** fa notare che questo auspicato adeguamento nell'ambito dell'imposizione parziale inasprisce la disparità di trattamento tra gli investimenti diretti e quelli indiretti nell'ambito dei redditi della sostanza/degli utili da capitale. Anche agli investimenti collettivi di capitale deve essere accordata l'applicazione dell'imposizione parziale o la deduzione per partecipazioni.

Allegato

Elenco dei destinatari della consultazione

Panoramica dei partecipanti alla consultazione

1. Cantoni

Destinatari	Abbreviazioni	Parere pervenuto
Cantone di Zurigo	ZH	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di Berna	BE	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di Lucerna	LU	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di Uri	UR	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di Svitto	SZ	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di Obvaldo	OW	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di Nidvaldo	NW	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di Glarona	GL	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di Zugo	ZG	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di Friburgo	FR	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di Soletta	SO	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di Basilea Città	BS	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di Basilea Campagna	BL	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di Sciaffusa	SH	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di Appenzello Esterno	AR	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di Appenzello Interno	AI	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di San Gallo	SG	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone dei Grigioni	GR	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di Argovia	AG	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di Turgovia	TG	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone Ticino	TI	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di Vaud	VD	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone del Vallese	VS	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di Neuchâtel	NE	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone di Ginevra	GE	<input checked="" type="checkbox"/>
Cantone del Giura	JU	<input checked="" type="checkbox"/>
Conferenza dei Governi cantonali	CdC	<input checked="" type="checkbox"/>

2. Partiti politici rappresentanti nell'Assemblea federale

Destinatari	Abbreviazioni	Parere pervenuto
Christlich-soziale Partei Obwal- den	Csp-ow	
Christlichsoziale Volkspartei Oberwallis	CSPO	
Lega dei Ticinesi	Lega	
Mouvement Citoyens Romand	MCR	
Partito borghese-democratico Svizzero	PBD	<input checked="" type="checkbox"/>
Partito ecologista svizzero	I Verdi	<input checked="" type="checkbox"/>
Partito evangelico svizzero	PEV	
Partito popolare democratico svizzero	PPD	<input checked="" type="checkbox"/>
Partito socialista svizzero	PS	<input checked="" type="checkbox"/>
Partito verde liberale Svizzero	PVL	<input checked="" type="checkbox"/>
PLR.I Liberali	PLR	<input checked="" type="checkbox"/>
Unione Democratica di Centro	UDC	<input checked="" type="checkbox"/>

3. Autorità giudiziarie

Destinatari	Abbreviazioni	Parere pervenuto
Tribunale amministrativo federale	TAF	<input checked="" type="checkbox"/> (rinuncia)
Tribunale federale	TF	<input checked="" type="checkbox"/> (rinuncia)

4. Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

Destinatari	Abbreviazioni	Parere pervenuto
Associazione dei Comuni Svizzeri	ACS	<input checked="" type="checkbox"/>
Gruppo svizzero per le regioni di montagna	SAB	<input checked="" type="checkbox"/>
Unione delle Città Svizzere	UCS	<input checked="" type="checkbox"/>

5. Associazioni mantello nazionali dell'economia

Destinatari	Abbreviazioni	Parere pervenuto
Associazione svizzera dei banchieri	ASB	<input checked="" type="checkbox"/>
economiesuisse		<input checked="" type="checkbox"/>
Società svizzera degli impiegati di commercio	SIC Svizzera	
Travail.Suisse		<input checked="" type="checkbox"/>
Unione sindacale svizzera	USS	<input checked="" type="checkbox"/>
Unione svizzera degli imprenditori	SAV	<input checked="" type="checkbox"/> (rinuncia)
Unione svizzera dei contadini	USC	<input checked="" type="checkbox"/>
Unione svizzera delle arti e mestieri	USAM	<input checked="" type="checkbox"/>

6. Autorità finanziarie e organizzazioni fiscali

Destinatari	Abbreviazioni	Parere pervenuto
Associazione svizzera degli esperti fiscali diplomati	ASEFID	<input checked="" type="checkbox"/>
Associazione svizzera di diritto fiscale	IFA	
Conférence des villes suisses sur les impôts		<input checked="" type="checkbox"/>
Conferenza dei direttori cantonali delle finanze	CDCF	<input checked="" type="checkbox"/>
Conferenza delle direttrici e dei direttori di finanza delle città	KSFD	
Conferenza fiscale Svizzera	CFS	

7. Altre organizzazioni e cerchie interessate

Destinatari	Abbreviazioni	Parere pervenuto
Association faitière des fondations d'utilité publique de Suisse	proFonds	
Camera fiduciaria		<input checked="" type="checkbox"/>
Centre Patronal	CP	<input checked="" type="checkbox"/>
Fédération des Entreprises Romandes	FER	<input checked="" type="checkbox"/>
Fédération des groupes industriels et de services en Suisse	SwissHoldings	<input checked="" type="checkbox"/>
Federazione Svizzera degli Avvocati	FSA	
Fiduciari Suisse	USF	<input checked="" type="checkbox"/>
Groupement Suisse des Conseils en Gestion Indépendants	GSCGI	
Schweizerischer Verband für Rechnungslegung und Controlling	veb.ch	<input checked="" type="checkbox"/>

8. Partecipanti alla consultazione non interpellati ufficialmente

Destinatari	Abbreviazioni	Parere pervenuto
-------------	---------------	------------------

Alliance Sud		<input checked="" type="checkbox"/>
Arbeitsgemeinschaft für eine faire Unternehmensbesteuerung	AGFU	<input checked="" type="checkbox"/>
Association de Banques privées Suisses	ABPS	<input checked="" type="checkbox"/>
Association des sociétés anonymes privées	VPAG	<input checked="" type="checkbox"/>
Associazione Svizzera delle Assicurazioni	ASA	<input checked="" type="checkbox"/>
Associazione Svizzera di Gestori di Patrimoni	ASG	<input checked="" type="checkbox"/>
Bund der Steuerzahler	BDS	<input checked="" type="checkbox"/>
Chambre de commerce, d'industrie et des services de Genève	CCIG	<input checked="" type="checkbox"/>
Chambre genevoise immobilière	Cgi	<input checked="" type="checkbox"/>
Chambre Vaudoise du Commerce et de l'industrie	CVCI	<input checked="" type="checkbox"/>
Città di Ginevra		<input checked="" type="checkbox"/>
Città di Schlieren		<input checked="" type="checkbox"/>
Città di Sciaffusa		<input checked="" type="checkbox"/>
Città di Thun		<input checked="" type="checkbox"/>
Clariant International SA	Clariant	<input checked="" type="checkbox"/>
Communauté d'intérêt du commerce de détail suisse	CI CDS	<input checked="" type="checkbox"/>
Comune di Ittigen		<input checked="" type="checkbox"/>
Comune di Péry-La Heutte		<input checked="" type="checkbox"/>
Comune di Wallisellen		<input checked="" type="checkbox"/>
Conferenza dei Cantoni donatori alla NPC		<input checked="" type="checkbox"/>
Conférence des Gouvernements de la Suisse du Nord-Ouest		<input checked="" type="checkbox"/>
Coop Società cooperativa	Coop	<input checked="" type="checkbox"/>
Fédérations des associations suisses du commerce et de l'industrie de la technologie médicale	FASMED	<input checked="" type="checkbox"/>
Ferrovie federali svizzere	FFS	<input checked="" type="checkbox"/>
Fokus Bern		<input checked="" type="checkbox"/>
Fondation Genève Place Financière	FGPF	<input checked="" type="checkbox"/>
Forum PMI		<input checked="" type="checkbox"/>
Freiheit + Verantwortung		<input checked="" type="checkbox"/>
Fröhlich Christian	Fröhlich	<input checked="" type="checkbox"/>
GastroSuisse		<input checked="" type="checkbox"/>
Gewerbeverband des Kantons Luzern		<input checked="" type="checkbox"/>
Groupement des Entreprises Multinationales	GEM	<input checked="" type="checkbox"/>
Guilhem Tardy	Tardy	<input checked="" type="checkbox"/>
Handelskammer beider Basel	HKBB	<input checked="" type="checkbox"/>
Industrie- und Handelskammer Zentralschweiz	IHZ	<input checked="" type="checkbox"/>
Interpharma		<input checked="" type="checkbox"/>
Jeunes UDC Suisse	JUDC	<input checked="" type="checkbox"/>
L'Ordre Romand des Experts Fiscaux Diplômés	OREF	<input checked="" type="checkbox"/>
Municipio di Losanna		<input checked="" type="checkbox"/>
Organismo di Autodisciplina dei	OAD FCT	<input checked="" type="checkbox"/>

Fiduciari del Cantone Ticino		
Parti libéral-radical genevois	PLR-Genève	<input checked="" type="checkbox"/>
Parti Suisse du Travail	PST	<input checked="" type="checkbox"/>
PLR.Les Libéraux-Radicaux Vaud	PLR-VD	<input checked="" type="checkbox"/>
Prof. Schaltegger et al.		<input checked="" type="checkbox"/>
Raiffeisen Svizzera		<input checked="" type="checkbox"/>
Schindler Management SA		<input checked="" type="checkbox"/>
Scienceindustries		<input checked="" type="checkbox"/>
Società Svizzera degli Impresari-Costruttori	SSIC	<input checked="" type="checkbox"/>
Solothurner Handelskammer	SOHK	<input checked="" type="checkbox"/>
Swiss Funds & Asset Management Association	SFAMA	<input checked="" type="checkbox"/>
Swiss Textiles		<input checked="" type="checkbox"/>
Swiss Trading and Shipping Association	STSA	<input checked="" type="checkbox"/>
Swiss-American Chamber of Commerce	Amcham	<input checked="" type="checkbox"/>
Union des Associations Patronales Genevoises	UAPG	<input checked="" type="checkbox"/>
Union suisse des professionnels de l'immobilier	USPI Suisse	<input checked="" type="checkbox"/>
Unione Svizzera del Metallo	USM	<input checked="" type="checkbox"/>
up!Schweiz		<input checked="" type="checkbox"/>
Verband Bernischer Steuerverwalterinnen und Steuerverwalter	VBSS	<input checked="" type="checkbox"/>
Verband Solothurner Einwohnergemeinden	VSEG	<input checked="" type="checkbox"/>
Verein Schweizer Steuerzahler		<input checked="" type="checkbox"/>
Vereinigung Schweizerischer Unternehmen in Deutschland	VSUD	<input checked="" type="checkbox"/>
Wirtschaftskammer Baselland		<input checked="" type="checkbox"/>
Xavier Oberson	Prof. Oberson	<input checked="" type="checkbox"/>
Zentralschweizerische Vereinigung diplomierter Steuerexperten	ZVDS	<input checked="" type="checkbox"/>
Zürcher Handelskammer	ZHK	<input checked="" type="checkbox"/>